Giovedì 8 Gennaio 1931 IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 7
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

Dopo il volo transatlantico dello stormo italiano

Entusiasmo in tutta Italia - Esaltazione piena e concorde all'estero

Non vi è stato paese d'Italia ove la notizia della superba affermazione dell'ala italiana non abbia sollevato il più vivo entusiasmo.

Un telegramma da MILANO informa che si è oggi ancora più consolidata e diffusa nella cittadinanza la sensazione di giubilo e di orgoglio per il successo della mirabile impresa aerea transatlantica. Di questo sentimento di esultanza collettiva manifestatasi con l'esposizione di bandiere e l'affissione di striscie con evviva al Ministro Balbo e all'Ala Italiana, si sono fatti interpreti il Podestà e il Preside della Provincia, che hanno telegrafato in calorosi termini a S. E. Balbo il plauso della cittadinanza per questa nuova vittoria conquistata alla Patria. Tutti i giornali, ricercati e letti col maggior interesse, recano note di entusiastici commenti. L'Aero Club che ha pubblicato un vibrante manifesto, invita i cittadini ad una celebrazione pubblica del grande volo che avrà luogo nella mattinata di domenica al Teatro Lirico.

Da SESTO CALENDE, dove gli idrovolanti transatlantici furono costruiti, si ha notizia che tutta la popolazione della piccola città verbanese è in festa. Ad ogni finestra è esposto il tricolore e per le vie grandi scritte inneggiano al Ministro Balbo e ai suoi valorosi coadiutori.

A MONZA, per iniziativa del Fascio locale e con l'intervento di tutte le autorità, questa sera ha avuto luogo un'imponente adunata alla quale hanno partecipato numerosi fascisti e il popolo entusiasta e festante per l'impresa della crociera atlantica. Dal balcone del palazzo civico hanno parlato, inneggiando alla magnifica impresa e al gruppo degli aviatori, il Podestà e il Segretario politico. In un vibrante telegramma al Ministro dell'Aeronautica è stato anche ricordato con affettuoso plauso il motorista monzese Gadda, che partecipa alla crociera.

La città di TRIESTE è esultante. Moltissime finestre sono imbandierate e ovunque sono affissi striscioni con scritte di evviva. Gli edifici pubblici questa sera sono illuminati a festa. Nei locali pubblici molta folla si assiepa per leggere le notizie diramate dall'Agenzia «Stefani». Il Podestà ha fatto affiggere un caloroso manifesto in cui esalta l'audace impresa.

A TRENTO, per iniziativa del Segretario Federale Brasavola e del comandante dei Fasci Giovanili Giovesi, tutte le scuole medie cittadine con i rispettivi Presidi e Professori, si sono recate dinanzi alla Casa del Fascio dove il comandante Giovesi ha esaltato la vittoriosa impresa dell'Ala Italiana, destando il più vivo entusiasmo della massa. Gli studenti hanno poi sfilato con bandiere e gagliardetti al canto degli inni fascisti per le vie cittadine, recandosi a rendere omaggio a S. E. il Prefetto Piomarta, che affacciatosi al balcone del palazzo del governo ha pronunciato brevi vibranti parole di saluto.

A FIUME, non appena giunta la notizia della trionfale transvolata, la città si è coperta di tricolori. Il Podestà, avv. Gigante, ha telegrafato a S. E. Balbo e il Segretario Federale Gherbaz ha anche egli telegrafato al Duce per manifestare la profonda gioia di Fiume per lo storico volo, che conferma il sicuro avvenire della grandezza d'Italia.

La citta' natale del generale Valle

SASSARI, 8. — La città natale del generale Valle ha esultato alle prime notizie della transvolata felicemente compiuta, notizie diffuse ieri notte. Stamane gli studenti universitari e liceali hanno fatto una simpatica manifestazione inneggiando all'aviazione italiana. Sono stati pubblicati patriottici manifesti esultanti il trionfo dell'ala italiana sotto l'egida del Fascismo. La città è imbandierata e stasera sfarzosamente illuminata. Il concerto bandistico è stato svolto in piazza Azuni, tra entusiastiche acclamazioni della folla all'indirizzo del Duce, di S. E. Balbo e degli aviatori d'Italia.

Tra le maestranze della Fiat

TORINO, 8. — Le notizie interessanti la vittoriosa crociera aeronautica italiana, dopo l'entusiasmo sollevato ieri sera, hanno avuto oggi una viva eco di compiacimento nei larghi strati della popolazione che n'è venuta a conoscenza stamane. Speciale giubilo hanno destato le notizie tra le maestranze della Fiat, da dove sono uscite le perfette macchine. Facendosi eco di questi sentimenti di legittimo orgoglio, il senatore G. Agnelli ha inviato un vibrante messaggio di omaggio a S. E. Balbo.

Una dimostrazione a Genova

GENOVA, 8. — Ieri sera la Federazione Provinciale Fascista Genovese ha indetto in Piazza de Ferrari una manifestazione per esaltare l'ardimentoso volo transatlantico. Alla manifestazione hanno partecipato autorità, associazioni, gruppi fascisti ed una grande folla di cittadini.

Il Segretario Federale dott. Celle ha tenuto alla folla di cittadini entusiasta un discorso esaltando l'opera compiuta dall'ala italiana che, superando ogni ostacolo ha portato attraverso l'Oceano la voce dell'Italia ed ha terminato inneggiando al Fascismo ed al Duce animatore della grande gesta.

L'oratore è stato più volte interrotto da scroscianti applausi ed alla fine del suo discorso è stato salutato da prolungati alalà. La folla si è quindi recata compatta al Palazzo del Governo dove S. E. il Prefetto Vivorio, attorniato dalle autorità, ha brevemente inneggiato alla grande impresa. Infine la manifestazione si è sciolta.

Le dichiarazioni di S. E. Riccardi
Il segno della potenza dell'Italia fascista

ROMA, 7. — L'on. Riccardi sottosegretario di Stato per l'aeronautica interrogato da un redattore della Tribuna sulla grande impresa aerea dello stormo di Italo Balbo, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La partecipazione mondiale alla gioia del popolo italiano e l'interesse vivissimo destato da questa impresa in tutti gli ambienti politici militari e aeronautici internazionali, stanno a dimostrare e a testimoniare il valore, l'importanza e la grandezza della crociera Italia-Brasile. Nella storia mondiale dell'aviazione sono tre fatti che vi resteranno incisi indelebilmente: i primi voli di Wright, il volo transoceanico di Lindberg, la crociera Italia-Brasile di Balbo. Wright e Lindberg, sono stati i precursori. Italo Balbo con i suoi compagni di volo sono i navigatori aerei che portano una realtà viva e potente nel progresso dell'aeronautica. Il successo della grande impresa aerea ha tre aspetti distinti: E' una vittoria tecnica che dimostra il progresso conseguito dall'Italia nelle costruzioni degli apparecchi e dei motori ed anche gli affinamenti e la perfezione degli studi, delle esperienze e della realizzazione tecnica dei costruttori aeronautici italiani.

E' una vittoria morale perchè testimonia della preparazione spirituale degli aviatori italiani che hanno preso parte al grande volo e che si identifica con la preparazione spirituale di tutti gli aviatori italiani. Ecco una vittoria dello spirito del popolo italiano che guarda alla sua aviazione ricostruita e riorganizzata dal fascismo con gelosissimo orgoglio. Il volo Italia-Brasile deve essere considerato non il risultato di una iniziativa improvvisata, ma il risultato di un lungo faticoso minuzioso lavoro di organizzazione durato 10 mesi, durante il quale sono stati approntati e risolti i problemi tecnici difficili e per questo importantissimi. L'aeronautica italiana ha preparato questa impresa sotto la guida della direzione del suo ministro e i risultati conseguiti dimostrano che ogni questione, ogni particolare dell'organizzazione erano stati considerati per apporvi adeguate e utili soluzioni. Per 10 mesi un gruppo di piloti ha vissuto una vigilia di preparazione che il ministro Balbo ha illustrato in tutti i particolari proprio nel giorno in cui si è iniziato da Orbetello il grande volo. I commenti della stampa straniera che sono tutti entusiasti senza «Se» e senza «Ma» e senza attenuazioni e discrezioni, rivelano che la crociera Italia-Brasile ha costituito una vera ambascieria di potenza dell'Italia fascista. La risultanza mondiale dello avvenimento dimostra che in questi giorni di gioia per il popolo italiano tutta l'attenzione dei popoli stranieri tutta la curiosità e tutto l'interesse sono concentrati sull'Italia che ha aperto nuove vie e nuove possibilità allo sviluppo della navigazione. Attorno ad un'avvenimento veramente mondiale superano la cronaca del momento e si incidono fortemente e incancellabilmente nel ricordo, nella storia. La tradizione italiana dei navigatori genovesi e veneziani, si riafferma in questo volo dello stormo di Italo Balbo e porta nel mondo un segno di più della potenza dell'Italia fascista».

Telegrammi di plauso agli eroici transvolatori
e felicitazioni all'Italia

Il telegramma di S. M. il Re

S. M. il Re ha inviato a S. E. il Generale Balbo, il seguente telegramma:

" Desidero non tardare a rallegrarmi molto cordialmente con Lei e con i suoi valorosi compagni per la felice riuscita della loro ardua e gloriosa impresa ".

S. E. Giuriati per la Camera

S. E. Giuriati, presidente della Camera dei Deputati, ha indirizzato a S. E. Italo Balbo, il seguente telegramma:

« La Camera fascista che t'ha seguito nell'arditissimo volo con fede ardente e con orgogliosa fierezza, ti grida alto suo commosso plauso e ti saluta invitto insieme con gli equipaggi eroici dello stormo dominatore».

Il messaggio di D'Annunzio

In occasione della trasvolata oceanica il comandante D'Annunzio ha trasmesso il seguente messaggio:

« A S. E. il Gen. Italo Balbo e a tutti gli equipaggi del volo transatlantico - Natal — Compagni miei: faccio un grande sforzo per disgiungere queste parole dal mio cuore gonfio di allegrezza e di malinconia e di orgoglio. Nella notte scorsa, dall'ora della vostra dipartita io fui palpitante in ciascuno dei vostri motori senza aumentare il peso, io seguii ed osservai la vostra disciplina eroica. Ed ebbi la più fiera certezza nel compimento della vostra impresa, o compagni, ebbi quella medesima certezza che seppi inspirare ai miei equipaggi degli apparecchi terrestri nella notte marina di Cattaro senza luna e senza stelle. Questa mia assidua assistenza e questa risoluta certezza vi saranno testimoniate dall'aviatore e animatore Benito Mussolini che conosce entrambe. E' bello per me l'affettuosamente sentire che nessuno oggi merita la chiusa gioia della vostra vittoria come io la merito a compensare tanti anni d'imperterrita fede iniziata e divulgata molto prima della nostra guerra ammirabile. Ma forse miei vittoriosi compagni, voi comprendete anche la tristezza dell'uomo ancor valido e ancor temerario costretto a dire: «e io non c'ero». Taglio e incurvo per voi stanotte tutti i lauri del Vittoriale che sembran lustri e salsi di luna oceanica. Il primo ramo è per Italo Balbo. Il più robusto è da trapiantare con arte italica nella terra che vi ospita e vi onora. Nella terra che sembra il più vasto campo dell'avvenire. — Gabriele d'Annunzio ».

Il plauso delle Camicie Nere

S. E. il Capo di S. M. della M. V. S. N., Generale Teruzzi ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Camicie Nere Milizia che prime espressero orgogliosa certezza esultano trionfo ala Italia, condotta superbamente V. E. attraverso l'Oceano».

* *

Altri telegrammi di esultanza e di congratulazioni vennero inviati dall'on. Iti Bacci, dalla gente di mare, dall'on. Orsolini Cencelli a nome dell'associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra.

Il Ministro degli Esteri brasiliano a S. E. Grandi

Il ministro degli esteri brasilianno signor Ascanio De Mello Franco, ha inviato al nostro Ministro degli esteri il seguente telegramma:

« La nazione ed il governo brasiliano ricevono con la più viva emozione e con la più grande simpatia gli aeroplani italiani che arrivano oggi al Brasile sotto il comando del generale Balbo, ed in questa occasione ho l'onore di presentare a V. E. i miei voti più sinceri per la grandezza e la prosperità della nazione italiana».

L'Ambasciatore del Brasile al Duce ed a Balbo

S. E. l'ambasciatore del Brasile a Roma, ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Degni della stirpe di Colombo e figli della nuova ed eterna giovinezza d'Italia, animati dal genio creatore di V. E. con la loro vittoria che non ha pari ne precedenti nella storia del mondo, riempiono della loro gloria che è pura gloria italiana la vastità infinita del cielo e del mare suscitando nel mio paese l'entusiasmo unanime ed illimitato nei cuori di tutto il popolo brasiliano che oggi esulta in una sola immensa fiamma di fraternità, di entusiasmo, di ammirazione verso gli eroi vittoriosi e l'Italia che V. E. rende ogni giorno più potente, luminosa ed ammirata».

Lo stesso ambasciatore ha così telegrafato a S. E. il generale Balbo:

« La immensità del cielo e del mare celebrano la vittoria del genio, della forza, dell'ardimento italiano imperniati fieramente in V. E. e riecchegiano nella storia l'esultanza commossa di tutti i cuori dei nostri due popoli affratellati nuovamente in una gesta che non ha eguale nella memoria degli uomini. Mentre toccate il suolo sacro della mia Patria sono fiero di essere vicino coi miei voti e gli applausi che si uniscono a quelli unanimi di tutto il popolo Brasiliano, orgoglioso della Vostra gloria e della gloria dei vostri compagni. Gloria della nuova ed eterna giovinezza d'Italia».

Gentile atto del Console del Brasile a Genova

Nel pomeriggio il Console generale del Brasile a Genova, Alcido Santos Silva, si è recato a palazzo Curzio ove con parole altamente lusinghiere per l'Aeronautica italiana e di viva simpatia per la Nazione italiana ha espresso al Podestà senatore Broccardi tutta la sua gioia e la sua esultanza per l'arrivo in terra brasiliana della squadriglia degli idrovolanti.

Il senatore Broccardi si è dichiarato molto sensibile al pensiero avuto dall'illustre rappresentante della Nazione brasiliana e lo ha ringraziato vivamente per le cortesi espressioni avute nei riguardi dell'Aeronautica italiana e per le nuove attestazioni di amicizia verso la Nazione italiana.

Felicitazioni dei Governi esteri

Tra i numerosi telegrammi di felicitazioni pervenuti al nostro Governo, notiamo i seguenti:

Un Ministro del Reich

Il ministro delle comunicazione del Reich ha inviato al ministro dell'aeronautica italiana, S. E. Balbo, il seguente telegramma:

« Ammirando senza limiti il volo transoceanico compiuto da V. E. e dai vostri eminenti collaboratori, Mi permetto esprimere a V. E. ed a tutti i membri della vostra squadra aerea a nome di tutta l'aeronautica germanica le più cordiali felicitazioni. Il volo degli idrovolanti italiani dall'Italia all'America resterà sempre una pagina brillante nella storia dell'aeronautica».

L'Aeronautica francese

Il ministro dell'Aria francese, Painlevé, ha telegrafato a S. E. Balbo nei seguenti termini: «Dopo meravigliosa prova che avete compiuto alla testa dei valorosi equipaggi italiani vi prego accettare le più vive felicitazioni dell'aviazione francese e la espressione della mia personale ammirazione».

L'Ambasciatore di Francia a Rio de Janeiro, Deean, ha visitato l'Ambasciatore d'Italia con il quale si è felicitato per il successo del raid degli apparecchi italiani. L'Ambasciatore d'Italia si è mostrato particolarmente sensibile alle parole amabili e lusinghiere avute dal signor Dejean per l'Italia e l'aviazione italiana.

L'Esercito e la Marina americani

Il Sottosegretario americano alla Guerra, Davidson, ha telegrafato al generale Balbo le congratulazioni dell'esercito americano così esprimendosi: « Avete conquistato una meritatissima ammirazione e calorosi applausi in tutti gli Stati Uniti».

Anche il Ministro della Marina, Adams, ha telegrafato al generale Balbo le congratulazioni della Marina da guerra degli Stati Uniti in questi termini: «Dieci idroplani hanno raggiunto la loro mèta nonostante la scarsa visibilità e la pioggia; è un fatto che sta a confermare la cura della preparazione e l'abilità dell'esecuzione».

L'aviazione inglese

Il Segretario di Stato dell'Aria, Lord Amulre, ha inviato a S. E. Balbo a Porto Natal il seguente telegramma: «A nome del Consiglio dell'Aria vi porgo cordiali felicitazioni per il compimento coronato da successo del Vostro grandioso volo. La Vostra bella impresa, che ha guidato le Vostre squadriglie dall'Europa al sud America, è un nuovo passo in avanti nello sviluppo delle comunicazioni aeree su lunghe distanze, scopo che entrambi abbiamo finalmente a cuore».

La notizia al Sommo Pontefice

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che iersera nella Città del Vaticano ferveva un'animazione insolita e in tutti era vibrante il desiderio di conoscere l'esito della transvolata atlantica per la quale il Sommo Pontefice aveva espresso tutti i suoi voti. Nella giornata di ieri più di una volta il Santo Padre ha voluto essere informato sul come procede il grande volo. Quando il Cardinale Segretario di Stato ha annunciato a S. Santità che 10 dei 12 apparecchi avevano sorvolato l'Isola di Fernando de Noronha, a 400 chilometri da Porto Natal, il Papa ha esclamato con senso di intimo compiacimento: « Iddio li accompagna e li protegge nell'arduo cimento ». Dopo due ore, circa verso le 21, il Cardinale Pacelli portò al Pontefice la grande notizia che la transvolata era compiuta. Dieci apparecchi avevano già toccato Porto Natal e si attendeva l'arrivo degli altri due. Il Pontefice ebbe un sussulto di gioia e dopo aver espresso il più alto elogio per il grande gesto compiuto dal valore italiano si ritirò a pregare nei suoi privati appartamenti.

La stessa Agenzia riferisce che l'Amministrazione della Santa Casa di Loreto la cui Madonna, come è noto, è protettrice degli aviatori, ha avuto notizia che per iniziativa delle famiglie dei partecipanti al grande volo transatlantico erano stati inviati alla Santa Sede tanti ex voto per quanti sono gli aviatori che vi hanno partecipato, come segno di ringraziamento alla Madonna che li ha protetti nel grande volo.

Anche durante la giornata odierna, Roma ha continuato a manifestare la sua grande letizia per il felice esito della transvolata. L'animazione delle strade e la stupenda fioritura delle bandiere davano all'Urbe un aspetto insolitamente festivo. La sera, tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

I giornali dedicano intere pagine al leggendario volo transatlantico ed esaltano con vibranti, commosse parole il nuovo trionfo dell'aviazione italiana, questa gloriosa affermazione che si incide nella storia del mondo.

Due incidenti hanno funestato il decollaggio

BOLAMA, 7. — Alla partenza da Bolama delle squadriglie del volo transatlantico si sono dovuti lamentare due gravi incidenti che hanno avuto conseguenze mortali. L'apparecchio pilotato dal capitano Recagno ha dovuto ammarare dopo aver raggiunto circa 50 metri di quota. Lo scafo destro è rimasto fortemente danneggiato; si lamenta la perdita del sergente motorista Fois che al momento del forzato ammaraggio trovavasi nello scafo stesso. Lo apparecchio è stato ricuperato. Il capitano Recagno, il tenente Abbriata e il radiotelegrafista Mancini sono rimasti incolumi.

L'apparecchio comandato dal capitano Boer è stato costretto ad ammarare in velocità dopo circa 10 minuti di volo. Nell'urto si è verificato il parziale incendio dell'apparecchio. Hanno trovato la morte i piloti capitano Boer e il tenente Danilo Barbicetti, il motorista sergente Nensi e il radiotelegrafista Imbastari.

Entrambi gli incidenti sono conseguenti al rischio che inevitabilmente presenta il decollaggio col forte carico imposto dalla transvolata oceanica.

Dei due apparecchi che hanno dovuto ammarare in Oceano, uno è atteso per questa notte a Fernando di Noronha, l'altro potrà giungervi domani.

Ai valorosi periti, la palma degli Eroi morti in servizio della Patria. Essi hanno suggellato col sacrificio della vita l'epica grandezza del cimento. Sapevano le battaglie eventuali con gli elementi infidi dell'atmosfera, sapevano le insidie ed i pericoli del "caso": ogni volo anche breve è pericoloso: pur vi si accinsero con animo sereno e forte — ed erano già per questo meritevoli di glorificazione.

Il compianto per il triste destino che troncò il loro ardimento non può nè deve offuscare la gioia della Nazione per la meravigliosa vittoria delle ali nostre, ammiragta ed esaltata da tutto il mondo. I drammatici incidenti di Bolama, pur dolorosissimi, provano e confermano la eccezionale asperità dell'arditissima prova, e illuminano di maggior gloria il trionfo dei transvolatori.

Riconoscimenti unanimi all'estero

I giornali di tutto il mondo rilevano con coro unanime la grande vittoria italiana, che non ha precedenti.

Il « Daily Mail » intitola l'articolo: « La più grande transvolata dell'Atlantico »; il « Daily Mirror » intitola l'editoriale « Viva l'Italia ».

Il « Daily Express », che non è certo un giornale sospetto nei riguardi del Fascismo dice che il volo sull'Atlantico è il più miracoloso che sia stato concepito e attuato e il suo trionfo torna a grande onore dell'Italia, dell'Aviazione e del suo Capo. Così i giornali inglesi.

La stampa parigina, nell'insieme, ha riconosciuto il grande significato dell'impresa aviatoria italiana. Qua e là tuttavia affiora qualche preoccupazione e qualche malignità.

I giornali di Basilea definiscono l'impresa leggendaria e quelli americani mettono in evidenza la bellezza del gesto compiuto, l'audacia e la precisione con cui fu realizzato.

I giornali ungheresi esaltano con parole piene di entusiasmo e di viva ammirazione il successo del volo. Il « Pester Lloyd » rileva che mentre la prova maggiore in questo campo consisteva nel volo di qualche singolo apparecchio, l'ardimento e la bravura dei piloti italiani hanno compiuto il miracolo di portare compatti in volo di squadriglia 12 velivoli oltre l'oceano. L'esito dell'ardito volo non può dar gloria soltanto alla Nazione italiana ma anche all'attuale progresso tecnico e all'amor proprio di tutta l'umanità. Dopo aver rilevati i meriti di Mussolini e del valoroso comandante dello stormo generale Balbo, che con energia ferrea hanno lavorato per l'incremento dell'aviazione italiana, il giornale dice che bisogna maggiormente rallegrarsi per il fatto che l'impresa che rimarrà storica è stata compiuta con apparecchi che sono veramente il prodotto della massima evoluzione della industria italiana.

Italo Balbo a Natal

Michele Intaglietta, l'inviato speciale a Natal del « Piccolo » di Trieste, manda al suo giornale i seguenti particolari sull'arrivo dello stormo:

Alle 16.14 eco profilarsi all'orizzonte il primo gruppo di farfalle argentee. Un grido si eleva dalla moltitudine ammassata presso la vicina Avenida Tavaris Lyra. E' una invocazione delirante, un saluto che sale in alto come una fiamma. Ma noi pochi italiani, spinti fin sull'orlo dell'acqua, vogliamo sapere, vogliamo sondare, aguzziamo disperatamente lo sguardo per vedere. Non v'è dubbio: sono sei puntini, sei calme, solenni e lente libellule che a noi sembra procedano come affaticate dal lungo volo. E il tumulto dei nostri sensi è tale che quasi non intendiamo più il rombo regolare dei motori che pur riempie l'aria inserendosi in ogni casa, colmando ogni vuoto, portando un palpito d'Italia in ogni essere.

Qualche minuto e poi i dieci apparecchi tricolori sono scesi con leggerezza di piuma sulle acque fra il delirio della folla.

ITALO BALBO

Poco dopo tutti gli apparecchi sono accovacciati sotto la briglia delle ancore; i motori tacciono dopo 18 ore di canto. Il trionfo dell'impresa è più pieno, evidente e, direi quasi, solenne.

Dinanzi a noi finalmente S. E. Italo Balbo lascia il posto di pilota e sale in motoscafo e ossequiato dalle autorità scende sulla banchina. Noi giornalisti, che da sessanta giorni attendiamo questo giorno e che già abbiamo avuto l'onore di seguire tutte le imprese aeree dell'audace Ministro, siamo i primi a ricevere il suo cordiale abbraccio appena egli mette piede sulla terraferma dopo la grande avventura. Nessun segno di fatica, di nervosismo, di stanchezza offusca l'aitante figura del volatore che indossa, come tutti i suoi compagni, la camicia nera. Egli si sofferma sul molo e scambia con noi le prime impressioni. Riceve gli omaggi dei presenti. La marcia militare dello Stato viene intonata. Seguono i nostri inni nazionali e la folla acclama entusiasticamente. Sfumature di intensa commozione sono sul viso di tutti.

Il forte generale Valle, il gagliardo comandante Maddalena, il serafico capitano Cagna sono intorno al Capo che ha voluto, meditato e studiato questo doppio cimento di macchine e di uomini e dopo averlo organizzato ha avuto l'audacia di guidarlo.

Ricevimenti

Appena giunto a Natal, S. E. Balbo ha inviato un telegramma di devozione a Mussolini; un altro alla moglie di Getulio Vargas, Presidente della Repubblica brasiliana, ed un terzo al pioniere dell'aviazione Santos Dumont, residente a Parigi, ma brasiliano di nascita.

Dietro richiesta del « New York Times » il Ministro ha inviato al grande giornale americano il seguente messaggio:

" Sono orgoglioso di questa nuova realizzazione della mia teoria sull'aviazione in massa. Quello che ha fatto un uomo noi lo facciamo in squadriglie, in gruppi, in unità militari ".

Gli aviatori sono stati ricevuti oggi nel pomeriggio dal Governatore dello Stato di Rio Grande do Nord, nel Palazzo del Governo. Subito dopo essi hanno partecipato ad un ricevimento dato in loro onore dal locale Aereo Club. La riunione è riuscita brillantissima per la presenza delle autorità e di molte personalità accorse dai maggiori centri vicini della Repubblica e per l'entusiasmo con cui sono stati onorati i transvolatori ed il loro Capo.

Questa sera il generale Balbo ed i suoi compagni di volo hanno partecipato ad un banchetto loro offerto dai Governatori di Rio Grande do Nord e Paraba, al quale erano presenti tutte le autorità qui convenute.

Le squadriglie partiranno alla volta di Bahia sabato prossimo, tempo permettendo. Si tratterranno colà due giorni e poi proseguiranno per la capitale di Rio de Janeiro ove l'attesa si fa ogni giorno più intensa.

Venizelos ricevuto dal Duce

ROMA, 7. — Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia, S. E. Venizelos, presidente del consiglio Ellenico col quale ha avuto un cordiale colloquio durato circa mezz'ora. Nel corso della mattinata il Capo del Governo ha restituito la visita al signor Venizelos.

S. E. Bonaldo Stringher commemorato da Marconi

ROMA, 7. — Sotto la presidenza di S. E. il Sen. Marconi, si è riunito il Direttorio del consiglio nazionale delle ricerche.

Il presidente commemorando Bonaldo Stringher che fu membro del direttorio e del consiglio nazionale delle ricerche fin dalla sua istituzione ha detto: Con Bonaldo Stringher è scomparso non solo un nostro amato collega, ma anche una personalità onorata e rispettata in Italia ed in tutti i paesi civili, perchè in lui veniva immedesimata e rappresentata la rettitudine e l'onestà dell'amministrazione bancaria e finanziaria dello stato italiano. Egli è stato veramente una rara ed elevata personalità che ha potuto e saputo per quasi mezzo secolo lealmente e fedelmente servire lo Stato, tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra sotto le più svariate e talvolta difficilissime condizioni, cattivandosi e meritandosi sempre la più completa fiducia della nazione ed il rispetto e l'ammirazione tanto dei governi del vecchio regime quanto di quello rigeneratore della nuova Italia risorto sotto gli auspici di Benito Mussolini. Mi sento certo di interpretare i più sinceri sentimenti di tutti i colleghi nell'esprimere il nostro più profondo dolore e cordoglio per la perdita del nostro venerato ed amato collega.

La seduta è stata tolta in segno di lutto.

Complotto per distruggere le piantagioni di zucchero in Cuba

AVANA, 8. — Il Governo cubano, a quanto si apprende, avrebbe scoperto un complotto diretto alla distruzione di tutte le piantagioni di zucchero dell'Isola. Quest'opera delittuosa dovrebbe avvenire mediante incendi simultaneamente appiccati a partire dal 15 corr.

Misure severissime di precauzione sono state adottate dal Governo per impedire l'opera di distruzione.

Rimorchiatore affondato in seguito ad una collisione

NORTHSFIELDS, 8. — Alla foce del Fiume Tyne il rimorchiatore inglese «Hercules» si è scontrato col vapore «Nappier star». Nello scontro violentissimo il rimorchiatore ha avuto la peggio riportando danni così gravi che poco più tardi affondava. Tre uomini dell'«Hercules» sono annegati.

Postale aereo che precipita

MARSHALL (Texas), 8. — Il postale aereo Inauti che fa servizio da Ballas a New Orleans, è precipitato al suolo. Tre persone, e cioè un passeggero, il pilota ed il meccanico, sono rimasti uccisi.

Notizie in breve

CON IL CERIMONIALE DI RITO è seguita a Roma l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Cassazione del Regno. Hanno presenziato anche le LL. EE. Federzoni, Giuriati, Rosso, Leoni, di Marzo. Ha pronunciato il discorso inaugurale S. E. Langhi.

DURANTE UNA VIOLENTISSIMA TEMPESTA che ha imperversato sul Mar Caspio, si è staccato un enorme masso di ghiaccio sul quale si trovavano una cinquantina di pescatori. Essi sono portati alla deriva.

LA CESSAZIONE DEL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI è stata chiesta in termini categorici dagli Stati Uniti d'America alla Repubblica di Liberia.

PER IL TITOLO DI CAMPIONE DEL MONDO di pugilato è stato organizzato a Chicago un incontro tra Young Stribling e Schmeling.

IMPONENTI SONO RIUSCITE a Parigi le onoranze funebri tributate alla salma del Maresciallo Joffre.

Erano intervenuti tutti i membri del Governo, il Principe Ereditario del Belgio, e le rappresentanze estere.

L'assoluzione alla Salma fu impartita dal cardinale Verdier.

A mezzogiorno preciso, mentre le truppe presentavano le armi, l'affusto di cannone con la bara si arresta innanzi alle tribune delle autorità. Il Ministro della guerra, Barthou, tra religioso silenzio, pronuncia un discorso rendendo alla memoria del Maresciallo l'omaggio unanime della riconoscenza nazionale. Dopo di che le truppe francesi ed alleate sfilano salutando il sarcofago del Maresciallo.

QUARANTA CASE SONO ANDATE DISTRUTTE per uno spaventoso incendio scoppiato alla Martinica.

NELLE BOSCHETTE DI SAN DANIELE DEL CARSO fu assassinato il guardiacaccia Filippo Ghermek di 65 anni, da Grusovizza. Ne rinvenne il cadavere il figliolo suo, il quale, non essendo il padre rincasato durante la notte, la mattina di ieri andava alla sua ricerca. Gli assassini furono arrestati. Sono certi Leopoldo Paulich di anni 19 e Francesco Kraucer d'anni 288 entrambi da Grusovizza, i quali si erano recati a cacciare di frodo nelle boschette suindicate ed erano stati sorpresi dal guardiacaccia.

AL GENERALE ALBRICCI, che fu comandante delle truppe italiane combattenti in Francia durante la grande guerra e si trova ora a Parigi per i funerali del Maresciallo Joffre, i combattenti italiani che risiedono in quella capitale hanno offerto un banchetto d'onore, al quale ha assistito anche il Segretario del Fascio Parigino. Vi furono pronunciati calorosi patriottici discorsi.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco della Regina

Ricorre oggi il genetliaco della nostra Regina, Elena di Savoia-Montenegro, veramente Regina di grazia e di bontà.

Ricordare quanto l'augusta Donna ha fatto e fa sempre con modesta pietà per il Suo popolo, specie quando esso soffre, per i bimbi, per i derelitti, è cosa vana per gli Italiani. Essi tutti sanno e ricordano con perenne riconoscenza; essi tutti rivolgono oggi con deferente affetto il loro pensiero alla Eletta Consorte del Re, che gli fu compagna sempre, nelle tristi e nelle serene ore della Nazione.

* * *

Stamane tutti gli edifici pubblici e numerose abitazioni private hanno esposto il tricolore, accrescendo il numero delle bandiere già apparse fin dalla prima notizia del trionfale esito della crociera di S. E. Balbo. Stasera gli edifici pubblici saranno straordinariamente illuminati.

Il Consiglio dell'Economia a S. E. Balbo

Il Consiglio Provinciale dell'Economia ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma: «*Consiglio Economia Udine esulta per prodigiosa transvolata atlantica riaffermante primato ala italiana — Senatore Morpurgo, Vice Presidente*».

COMMEMORAZIONE AL R. GINNASIO

Ieri nelle singole Classi del R. Liceo Ginnasio per disposizione del Preside prof. cav. Emilio Catterina, in occasione del volo prodigioso eseguito dalle squadriglie italiche attraverso l'Atlantico, è stato letto il seguente ordine del giorno:

«L'impresa grandiosa della transvolata dell'Oceano Atlantico, capitanata da S. E. Balbo è compiuta.

Per i coraggiosi areonauti che con la loro opera ardita e generosa, hanno così nobilmente onorato l'Italia fascista, gli alunni sono invitati ad alzarsi in piedi in segno di grata ammirazione.

Centenario Beato Odorico
Tutte le campane del Friuli suoneranno a festa

Il giorno 14 corr. si inizia la celebrazione del sesto centenario dalla sua morte avvenuta in Udine il 14 febbraio 1331.

Ora, S. E. Arcivescovo ha disposto che a mezzodì di detto giorno per un quarto d'ora si suonino a festa le campane di tutte le chiese della città e della Diocesi per salutare l'alba del grande avvenimento.

Consorzio di Bonifica Sile-Rio Lin Reghena

Ieri, su invito della Federazione Agricoltori, si sono riuniti i Podestà dei Comuni interessati nel Consorzio di Bonifica Sile Rio Lin Reghena.

In assenza del Presidente ing. Napoleone Aprilis, da parecchi giorni indisposto, ha spiegato ai signori convenuti il motivo della riunione il Segretario della Federazione cav. uff. Telesforo Lanzone.

Il cav. Lanzone, dopo aver nuovamente fato rilevare i vantaggi che deriveranno per quella vasta zona con l'esecuzione del piano completo di lavoro, ha dichiarato come sia urgente e necessario chiedere al Ministero competente la classifica di prima categoria.

Non si può dire quando si potrà procedere alla regolare costituzione del Consorzio poichè il momento consiglia ad essere cauti.

Ha preso quindi la parola l'ing. Eugenio Mariutti, il quale ha dato chiarimenti sul progetto ed ha illustrato la relazione agraria e quella igienica in rapporto alla malaria; egli ha risposto alle domande dei varii Podestà presenti, offrendo delucidazioni e chiarimenti sul progetto da lui ultimato.

L'on. Enrico Fancello, quale Podestà di San Vito, ha proposto che la Federazione Agricoltori, tanto solerte nello studio dei problemi agricoli della Provincia, voglia esperire le pratiche per la classifica in prima categoria del comprensorio.

I Podestà hanno approvato ad unanimità.

I prezzi dei medicinali

Rimane stabilito che con oggi 8 gennaio, tutte le farmacie della provincia devono vendere le specialità medicinali con il cinque per cento di sconto sul prezzo segnato sull'etichetta.

Sono escluse dallo sconto le specialità medicinali estere che non siano confezionate o fabbricate in Italia ed i preparati biologici (fermenti, lecitine, sieri e vaccini) aventi periodo di validità limitato.

Commissario per gli Artiglieri

Su proposta del Segretario Federale è stato nominato Commissario per la Provincia di Udine per l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, il capitano di artiglieria Augusto Sarti.

Possono appartenere all'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, tutti coloro che hanno prestato servizio, in qualsiasi tempo, nell'Arma di Artiglieria o nei Bombardieri, sia come ufficiali sia come soldati. Le adesioni di massima si ricevono dal Commissario Provinciale dell'Associazione presso la Federazione Provinciale Fascista Friulana.

L'odierno Convegno Provinciale delle Cooperative di Consumo

Convocati dal Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ing. cav. uff. Luigi Faleschini, membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, si sono riuniti stamane i Presidenti e Direttori di moltissime Cooperative di Consumo della nostra Provincia. L'adunanza si è tenuta alle 10 nel salone della Federazione Provinciale dell'E. N. C. in via Savorgnana. Erano presenti moltissimi Presidenti e Direttori di Cooperative e al banco della presidenza avevano preso posto, oltre l'ing. Faleschini, che presiedeva l'assemblea, il cav. rag. Silvio Moro, il rag. Giacomo D'Andrea, il cav. Modotti che fa parte del Consiglio ed è presidente della Cooperativa di Basiliano, il cav. Cristofoli, e il Segretario dell'Ente dott. Giuseppe Cautero. Tra i presenti notiamo il dott. Piazza per le Cooperative di Fanna, Arba e Orgnese, l'avv. cav. Maddalena per quella di Maniago, il signor Luigi Colussi per quella di Cavasso Nuovo, ecc.

L'assemblea si inizia con importanti comunicazioni del Fiduciario dell'Ente il quale annuncia che è imminente la emanazione del Decreto che inquadrerà il funzionamento delle Cooperative di Consumo, dando ad esse una completa sistemazione.

Quanto alla battaglia dei prezzi, l'ingegnere Faleschini rileva che essa deve svolgersi specialmente attraverso la Cooperazione e a questo proposito nota che mentre non fu elevato alcun rimarco da parte delle competenti autorità a carico di Cooperative friulane di consumo circa i prezzi praticati, molte di esse meritano di essere poste all'ordine del giorno per i prezzi notevolmente più bassi applicati spontaneamente, e fra queste Pordenone, Carnica, Basiliano ecc.

Il Fiduciario continua la sua chiara esposizione facendo vive raccomandazioni ai Presidenti ed ai Gerenti delle Cooperative per continuare a tutta oltranza la battaglia per il ribasso dei prezzi, secondo le direttive volute dal Governo fascista, per giungere all'auspicata quota 90 (applausi).

Il dott. Cautero fa un'ampia relazione sull'attività e sul controllo delle varie cooperative, con assemblee, riunioni, ecc.

Si discute poi sulla Cassa Malattie e il rag. D'Andrea dà dettagliate istruzioni tecnico-amministrative per la gestione '931 con speciale riguardo al problema degli acquisti.

Mentre il giornale va in macchina prosegue la discussione su tali oggetti e su varii altri argomenti con l'approvazione di analogo ordine del giorno.

Elenco dei locali sfitti

Durante la settimana 29 dicembre 1930-4 gennaio 1931, furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Via Cicogna N. 50, vani 4, fitto mensile lire 140 — Via Volturno 9, vani 4, lire 140 — Angolo Viale Stazione-Via Caterina Percoto, proprietario Muzatti Girolamo, vani 9, fitto da convenire — Via Solferino 17, vani 4, lire 160 — Via Pracchiuso, 53, vani 6, lire 300 — Via Prefettura 7, vani 7, lire 225 — Via Trento 17, vani 4, lire 250 — Via de Rubeis 11, vani 4, lire 160 — Via Fornaci 16, vani 6, lire 180 — Via Portanuova 17, vani 8, lire 350; vani 8 lire 400 — Via J. Marinoni, vani 8, lire 450 — Via Villalta 9, vani 6, lire 350 — Via Pracchiuso 95, vani 4, lire 240 — Viale Venezia 29, vani 5, lire 260 — Via Mercatovecchio 10, vani 5, lire 250 — Via Tricesimo 12, vani 4, lire 130 — Via S. Roc-

Il triste epilogo della sciagura di Clauiano

Abbiamo dato notizia il giorno 2 corrente, della disgrazia avvenuta a Clauiano, nella quale restavano gravemente ustionati i fratelli Aris.

Più gravemente restò colpita dallo scoppio del serbatoio di benzina del fornello, la signorina Aris Luisa di anni 30, che riportò ustioni di primo, secondo e terzo grado alle varie parti del corpo, per cui fu ricoverata con prognosi riservata al nostro Ospedale.

Nelle prime ore di stamane, malgrado le cure mediche ed un leggero miglioramento, che lasciava prevedere in una guarigione, la povera signorina è deceduta.

La prof. Valle Delegata Prov. dei Fasci Femminili

Il Segretario Generale del Partito, S. E. Giovanni Giuriati, ha ratificato la nomina della signora professoressa Anna Valle Preindl a Delegata Provinciale dei Fasci Femminili in sostituzione della marchesa Angela Denti Pecile da tempo dimessasi per motivi personali.

Il Segretario Federale ha vivamente ringraziato la Delegata uscente per l'opera svolta con animo veramente fascista, mentre l'on. Parolari ha diretto alla prof. Anna Valle la seguente lettera di nomina.

«Gentile Camerata,

Adempio il gradito incarico di comunicarLe che S. E. Giuriati, in seguito alla segnalazione del Segretario Federale, conte de Puppi, ha ratificato la Sua nomina alla carica di Delegata Provinciale dei Fasci Femminili di Udine.

Le Sue alte doti di cultura e di fede sono certa garanzia che Ella saprà degnamente assolvere la delicata missione che Le viene affidata.

La prego di gradire l'espressione profonda della mia alta considerazione e del mio devoto omaggio».

In febbraio si riaprirà la Corte di Assise

Il 9 febbraio p. v. si riaprirà la I Sessione della Corte di Assise. Il processo più interessante sarà quello tenuto nei confronti degli zingari che nello scorso estate, sul ponte di Percotto, trucidavano barbaramente il carabiniere Mamelli.

..... ultra crepidam

L'Epifania nella storia

(A proposito dell'articolo di R. Zotti)

... *ultra crepidam*.

Sera dell'Epifania. Dal breve tunnel sopra Gemona il treno sbocca nel Friuli scintillante di mille fuochi: stelle cadute sul piano e sui colli ad illuminare le tenebre ed intiepidire la gelida nudità del Presepio, *a s'cialdà il Signorùt*, dice l'ingenuità del popolo. Oh buon popolo friulano che traduci la fiamma della tua vecchia e pur fresca fede, nelle fiamme dei tuoi *pignarùi*, ed in compenso di questo tepore offerto al Dio bambino invochi da lui: *ven pan, ven vin, ven di dut... gioldarin!* Tu non sai, povero popolo, che l'antica tradizione di fuochi dell'Epifania non è che una continuazione dei saturnali orgiastici di Roma pagana. Beato te! Invece i dotti lo sanno; e tante altre belle cose sanno i dotti.

Ecco: mentre il treno corre coi suoi occhioni scintillanti, sul piano costellato di fuochi, spiego un giornale, leggo un titolo: «L'Epifania nella storia e nell'arte». Appetito, nevvero? E allora facciamo così: un'occhiata dal finestrino alle allegre fiammate zampillanti, ed una al foglio che mi racconta la storia dell'Epifania. Ingenuità di popolo ed erudizione di dotto si sommeranno in un dolce sogno poetico e l'uniforme rullio del treno cullerà il bel sogno.

Leggo: «*Sii il benvenuto in questa valle di lagrime, fiore di Iesse, sbocciato nei giardini del Cielo!*». Oh com'è edificante! Un'occhiata di fuori: sopra Tarcento un gran fuoco rischiara i ruderi del castello Frangipane.

Leggo ancora: «*Fino al secolo V l'epifania celebravasi col Natale...*». Ah ecco l'erudizione! Ma ohimè, che cosa vorrà dire l'autore dell'articolo con questa frase? O mie reminiscenze di studi teologici, soccorretemi! L'Epifania — o Teofania — è una festa d'origine orientale: fa la sua comparsa fra i gnostici Basilidiani, che con essa celebravano ogni anno, l'11 o il 15 di Tubi (6 o 10 gennaio) il Battesimo di Cristo, cioè la pubblica ed ufficiale manifestazione della sua divinità: avvenimento considerato della massima importanza soprattutto nelle Chiese d'oriente. Il primo cenno di questa festa si legge in Clemente d'Alessandria (150-215). Il Natale invece è festa d'origine e di carattere nettamente occidentale: non si sa da quando si celebri; certo è antichissima ed è forse secondo alcuni, fu istituito a fine di contrapporre la commemorazione della nascita di Cristo — *sol justitiae* — alle feste con cui, nei misteri di Mitra già largamente diffusi in Occidente, si celebrava la nascita del sole nei giorni del solstizio di dicembre. Durante il 300 avvenne, e non si sa come, uno scambio: gli Occidentali adottarono nella loro liturgia anche la festa del 6 gennaio (Epifania) mentre gli Orientali cominciarono a celebrare anche la festa della Natività il 25 dicembre. A Roma l'Epifania si festeggiava da prima del 336 ed alla fine di quel secolo tutto l'occidente celebrava le due feste distintamente. A Gerusalemme però, certo che con l'unica festa del 6 gennaio si commemorasse esplicitamente la natività ed il battesimo di Cristo (Epifania).

Sopra Savorgnano arde una lingua di fuoco lunga, lunga.

L'articolo continua: «*Le feste incluse nel lasso di tempo fra il Natale e l'Epifania derivano, probabilmente, dai Saturnali romani*». Attizzate, brava gente, i vostri fuochi ad illuminare questa probabilità pescata chi sa dove, chi sa dove? ad illuminare *l'analogia delle vigilie cristiane e delle crapule dei Saturnali!* «*Dei Re Magi dicesi la festa cristiana; dei cieli si la cerimonia pagana in cui eleggevasi il capo del banchetto*». Oh bella! Ma se fino a S. Agostino l'Epifania fu sempre e solo la festa del Battesimo che Gesù ricevette da Giovanni sul Giordano, a 30 anni; e solo nei sermoni di quel Santo dottore si comincia a parlare dei Magi e della stella, nella festa dell'Epifania! Che i Magi poi fossero Re non appare se non da testi apocrifi: Tertulliano dice solo che in Oriente i Magi erano considerati *fere reges*, quasi re. Ciò che potè far nascere tra i cristiani l'idea della loro regalità è senza dubbio l'interpretazione troppo letterale del versetto 10 del salmo LXXII, considerato come una profezia messianica: *Reges arabum et Saba dona adducent; i re degli Arabi e di Saba rechcranno doni*. Le vesti con cui i Magi sono rappresentati nella più antica iconografia di questo fatto evangelico, non hanno nulla della regale pompa orientale.

«*Il nome* (Epifania) continua l'articolo — *altro non significa che l'apparizione dei gentili al Cristo neonato*». Vedi geniale interpretazione! Fino ad oggi — 6 gennaio 1931 — Epifania volle sempre dire manifestazione di Cristo agli uomini, ed i greci la chiamano Teofania, manifestazione di Dio. E se la festa dell'Epifania si indicò in origine la festa del battesimo di Gesù, che c'entra l'apparizione dei gentili?

«*Tre furono i Magi secondo la leggenda biblica...*». Ohimè, ohimè! Il nostro autore tratta con tanta sicurezza questo argomento senza nemmeno aver letto la *leggenda biblica*, cioè il Vangelo di S. Matteo! Provi a leggere e veda un po' dove mai sia detto che i Magi erano tre. — Attizzate, brava gente, i vostri fuochi: voi almeno, uomini indotti, avete letto o sentito leggere il Vangelo della Messa di oggi!

E pazienza se il nostro articolista non avesse letto la *leggenda biblica* — non è la sua parte — ma, giacchè deve parlare anche dell'Epifania nell'arte, dovrebbe almeno aver visto o sentito che nelle pitture dell'Epifania che trovansi nelle Catacombe dei S.S. Pietro e Marcellino sono rappresentati due soli Magi, ed in quella delle Catacombe di Domitilla se ne vedono quattro e la tradizione armena e siria li porta fino a dodici. Il silenzio dell'Evangelista circa il numero dei magi giustifica questa diversità. E se comunemente in Occidente si parla di tre personaggi, è chiaro che tale numero fu suggerito dal numero dei doni ricordati dal Vangelo; e non so da questo sia necessario concludere a questa fanciullaggine.

E riguardo alla provenienza dei Magi — checchè ne dicano gli *storici*, a cui allude quel Signore — il Vangelo dice che venivano dall'Oriente e non da Sud, dove pare che fossero le terre che la Bibbia chiama Madian e Moab e la storia attesta che non c'erano Magi se non nella Persia e nella Media e forse nella Caldea. Clemente e Cirillo d'Alessandria, Diodoro di Tarso e Prudenzio pensano che venissero dalla Persia; S. Massimo e Teodoto d'Ancira, dalla Caldea; S. Giustino, Tertulliano e S. Epifanio dall'Arabia; ma è noto che nell'Arabia non c'erano Magi; i tardi artisti li dipinsero coi costumi e col colore che l'estro loro ispirò.

E seguitiamo: «*Ammettendo la realtà storica dei Magi, i credenti nella religione di Cristo* — l'autore, si capisce, non è del numero di cotesti sciocchi — *devono ammettere che la stella... sia realmente esistita...* — diamine, che scoperta! — *mentre gl'increduli diranno che la cometa sarebbe ugualmente comparsa anche senza la nascita di Cristo*». Sicchè la cometa comunque comparve: i credenti dicono che comparve prodigiosamente per annunziare la nascita di Cristo, gl'increduli dicono che sarebbe comparsa anche se Cristo non fosse nato, cioè che dovette essere un fatto naturale. Che ragionare è questo? Ammettere la storicità della cometa, attestata dal solo documento Evangelico e rifiutare o mettere in dubbio la storicità della nascita di Cristo, attestata dalla stessa fonte e da infinite altre d'ogni genere! Non sarebbe più logico negar tutto? Del resto se l'autore volesse essere informato sulle questioni sorte circa la storicità e la natura di quella stella può leggere lo studio dell'astronomo Card. Maffi intitolato appunto: «*La stella dei Magi*», nel volumi di *scritti vari* edito a Siena nel 1904.

Certo che S. Matteo, scrivendo il suo vangelo per gli ebrei contemporanei suoi e contemporanei di Cristo, raccontava il fatto dei Magi e della Stella ad uomini che dovevano ricordare qualche cosa di quell'avvenimento; e ci vuole della bell'audacia a pensare che in tali circostanze si possano contar fole.

E ci vuole della disinvoltura a scrivere con tanta faccia tosta bestemmie di questo genere: «*E' probabile che tutto quello che si riferisce intorno alla nascita di Cristo altro non sia che un ingegnoso capolavoro d'architettura simbolica, costruito coi ruderi delle religioni pagane e idealizzato in una forma morale ed umana*»!

Certo qui non si allude solo alle tradizioni popolari del bue, dell'asinello, del numero e nome e provenienza e regalità dei Magi, intorno alle quali tradizioni, però, è ragionevole supporre che il simbolismo le sfrutti e non che le abbia create. Qui l'autore — che ha citato tanto a proposito la *leggenda biblica* — intende dire anche della stella e della venuta dei Magi e delle loro offerte ecc., nega cioè chiaramente la storicità del racconto evangelico, sopra, parzialmente, ammessa. Vale la pena di dargli retta? Chi conta i manuali di catechismo dove questa troppo vecchia obbiezione è confutata? Se persino i razionalisti moderni, di professione, l'hanno in gran parte abbandonata!

Ah l'asino dei miti egizi sa fare dei gran salti per rinascere nelle tradizioni medievali! E così la vacca sacra, e così l'erudizione storica di certa brava gente, che scrive queste cose per lettori in massima parte credenti.

E potrei andare innanzi, chiedendo, per es., quali sono *gli accessori inutili* di cui *sono carichi i primi freschi e graffiti rappresentanti la scena dell'Epifania*, cioè quelli della catacombe sopra ricordati...

Ma questo non m'importa; nè vorrei che qualcuno potesse dirmi che sono andato — come è andato il signor Ruggero Zotti — *ultra crepidam*.

— Il treno fila sul piano friulano, fra gli ultimi bagliori dei fuochi dell'Epifania, sotto i primi raggi di una gran luna rossastra che spunta a levante.

Buona gente del Friuli, accendete pure i vostri fuochi nella sera dell'Epifania, quando è la festa delle stelle, perchè in quel giorno una stella condusse i saggi di Oriente a prostrarsi dinanzi all'umiltà del Dio incarnato, ma non leggete, non date retta all'erudizione dei dotti. Voi ne sapete di più.

D. G. Marchetti

* * *

All'amico ed apprezzato nostro collaboratore signor Ruggero Zotti chiediamo prima di tutto venie se pubblichiamo questa lettera del rev. prof. don G. Marchetti senza prima averla mostrata a lui, che n'è il primo e più direttamente interessato; ma non potevamo ritardare una discussione di attualità immediata sul suo articolo di carattere storico-folcoloristico, e non già di polemica d'indole religiosa, terreno sul quale don Marchetti porta la polemica. Intorno agli Evangeli, tanti volumi si sono stampati, da costituire intere biblioteche. Ora dipende dall'aver letto piuttosto gli uni che gli altri, il formarsi di un concetto sintetico diverso. L'amico Zotti potrà, se crede, rispondere a questa lettera-polemica di don Marchetti; non ne può venir nocumento alcuno alla stima che meritano entrambi, come uomini di studio che quindi amano la spassionata ricerca della verità storica per se stessa e non per prevalere l'opinione propria di fronte ad eventuali confutazioni.

Nuovo Cavaliere di Malta

Giunge notizia che il Sovrano Militar Ordine di Malta, nella seduta consigliare tenuta a Roma nel decorso dicembre, ha nominato Cavaliere di onore e di devozione il nob. comm. Andrea Caratti di Paradiso (Udine).

Com'è noto, all'Ordine di Malta non sono ammesse che persone appartenenti all'aristocrazia, le quali possono documentariamente provare l'antica e generosa nobiltà dei propri nomi paterni e materni.

Nella nostra Provincia non si contano, fra i viventi, che due cavalieri gerosolimitani: il co. Alfonso di Porcia ed il co. Ascanio di Brazzà Savorgnan.

Congratulazioni all'egregio gentiluomo.

Fiori d'arancio

Ieri mattina, con rito semplice e solenne, nella chiesa del Redentore, sono state celebrate le nozze tra il dr. Antonio Vittorio, veterinario consorziale di Vito d'Asio, e la gentil signorina Maria Guatti, figlia del signor Antonio e nipote del signor Albano Guatti. La cerimonia religiosa fu allietata da scelta musica eseguita da un terzetto composto dal prof. cav. Virgilio Aru (organo), prof. Bruno Cuttini (violino) e prof. Muschietti (violoncello). — Testimoni: per lo sposo, il fratello maestro Ezio e per la sposa il dott. Gino Bertolissi, appositamente venuto dal Cairo. Signorile il rinfresco servito in casa della sposa colla consueta signorilità dalla ditta Barbaro.

Al rito nuziale parteciparono numerosi parenti ed amici. In grande numero e ricchissimi i doni ed una larga messe di omaggi floreali.

Agli sposi, attualmente in viaggio di nozze, gli auguri nostri vivissimi.

Convegno Escursionistico Invernale di Nevegal (Belluno)

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro organizza per il 1.o febbraio p. c. una gita sul Nevegal (Belluno), per partecipare al Convegno escursionistico invernale organizzato da quel Dopolavoro Provinciale ove si svolgeranno i brevetti per sciatori e si effettuerà il 1.o campionato Triveneto di marcia e tiro per pattuglie di sciatori.

Con tutta probabilità si otterranno riduzioni ferroviarie del 70 per cento e per le società con numerosa rappresentanza vi saranno ricchi premi.

Le Società della Provincia che intendessero inviare le proprie rappresentanze alla adunata, tanto per i brevetti quanto per la gara a pattuglie, sono pregate di dare comunicazione alla Società Escursionisti Friulani entro il 20 c. m. affinchè quest'ultima possa provvedere per le necessarie facilitazioni e riduzioni.

* * *

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro avverte i soci e gli interessati tutti che, contrariamente quanto è stato comunicato tempo addietro, la sede sociale resta ancora nel Palazzo del Dopolavoro (Via Villalta 14) fino a nuovo avviso.

CRONACA MESTA

Funebri di una eletta signora

Alla salma della compianta signora Pierina De Checco ved. Gregorutti, donna di elette virtù, madre della medaglia d'oro capitano Pierantonio, sono state tributate ieri solenni onoranze funebri che dimostrarono tutta la stima di cui godeva.

Il mesto ed imponente corteo, partito da via Marsala, era aperto da vigili urbani in alta uniforme, seguiti da pompieri che portavano a mano la corona con la dedica: «Il Podestà di Udine». Venivano quindi gli alunni delle scuole elementari e della Scuola e Famiglia con bandiera ed il carro delle corone inviate da: La nuora e nipoti — Famiglia Forni alla loro cara — Edvige e famiglia Ugo Dorta.

Dietro il carro delle corone venivano le bambine dell'Ospizio di San Vincenzo con la palma «Ada alla cara nonna».

Precedeva il carro funebre di classe distinta, il clero salmodiante. Al carro era appesa la corona con la dedica: «Vico alla cara mamma» e sulla bara posava la palma inviata da «Teresina e Maria».

Seguivano immediatamente la bara, la figlia Rosina ved. Forni, la nuora Elisa Dorta vedova della medaglia d'oro Gregorutti, i nipoti Gregorutti e Forni ed altri stretti congiunti. Fra le autorità ed associazioni intervenute con bandiera, notammo: il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, col suo segretario particolare cav. Bonanni; la signora Vicentin Feruglio, madre di medaglia d'oro per le Madri e Vedove dei Caduti; rappresentanze del Nastro Azzurro, dell'A. N. I. F., delle Giovani Fasciste e Piccole Italiane, delle Scuole Elementari di Udine, dei Finanzieri in pensione, dei Combattenti, ed infine un lunghissimo corteo di cittadini, di conoscenti, amici e signore in gramaglie.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio, con la «S. Cecilia», il mesto corteo si ricompose per accompagnare la salma al Cimitero, dove venne deposta in una tomba riservata.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre più

Un lutto

Il valoroso Tenente degli Alpini, Capo del Gruppo «Armando Bernardinis», signor Carlo Calinian, è stato colpito da un grave lutto: a 68 anni gli è morto il Padre, per il quale nutriva profondo affetto.

A lui che piange tanto perdita, le più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo della 'Patria'

OSPIZIO MARINO. — In memoria della madre del dott. Mai: dott. Gino Volpe Ghirardini 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria di Enea Zamparo di Basiliano: Antonio Manganotti e famiglia 100.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Il Concerto di ieri sera dell'orchestra udinese

Con legittima soddisfazione la cittadinanza ha assistito alla nascita della sua orchestra cittadina e ha voluto dimostrare il suo compiacimento affollando il nostro «Puccini» in ogni ordine di posti. Ciò deve servire di sprone agli organizzatori e, diremo così, di anticipo per i futuri «esauriti».

Il programma ebbe inizio con la prima sinfonia di Ludovico Van Beethoven che offre immediatamente all'ascoltatore le dimensioni abissali che la separano dai musicisti precedenti; ivi l'elemento melodico è distribuito parcamente ma è vigorosamente affiancato, rinforzato, rimpolpato dalla pienezza del giuoco orchestrale e quasi sempre mancano le fioriture contrappuntistiche tradizionali dei settecentisti che appesantiscono di solito il componimento sinfonico. Sopratutto lo scherzo è il più moderno tempo dell'intera sinfonia e forse la parte migliore dal lato tecnico per le ardite innovazioni escogitate e l'audace ripulitura dei vecchiumi stantii e prolissi.

Fece seguito una sinfonia di Foroni che pure presentando una certa originalità nello sviluppo di una breve violinata molto efficace e non priva di grazia, non offre nel complesso che un insieme poco interessante e spesso banale e volgaruccio anche se sviluppato tecnicamente bene.

Poi le attese composizioni del maestro Aru e cioè il preludio e una danza della sua opera giovanile «Lusiana» misero in evidenza le sue notevoli doti di compositore dalle tendenze melodiche ripiene di romanticismo lirico ed appassionato.

La magica malia dell'Idillio di «Sigfrido» di Riccardo Wagner trasportò poi il pubblico nelle superne regioni del Walhalla dove imperano i giganti la cui voce possente squassa e le roccie e le nubi. Il brano meraviglioso soffuso di dolcezza e di forza coll'antitesi giantesca dell'amore e della lotta del sommo bene e della lotta per il dominio del cielo, offre in una sintesi meravilgiosa tutta la monumentale costruzione del sommo operista. Egli seppe per primo osare quello per cui Berlioz soffrì e cadde, cioè dire con l'orchestra le ascose profondità del pensiero, le angoscie e le vittorie dello spirito, l'ansia inesausta della creazione onde adorare finalmente la Bellezza, celebrandola. Il barbaro che s'inginocchia innanzi allo stormire delle fronde, al vagito del figlio, al sorriso dell'amata, ecco ciò che Wagner disse al mondo segnando così l'inizio della nuova forma dell'opera musicale.

Chiuse il concerto il poema sinfonico «Finlandia» di Sibelius, già noto al pubblico udinese le cui sonorità spesso eccessive e che nuocciono al brano stesso sono però compensate da una felice coloritura orchestrale che mette in chiara evidenza le intenzioni descrittive del musicista.

Lietissima la cronaca della serata in cui gli esecutori furono molto applauditi ad ogni pezzo e il maestro Aru presente al concerto, fu evocato alla ribalta. Ciò che si è udito ieri sera può dare la misura di quello che si può ottenere in seguito, perseverando. Il maestro Mario Montico ha saputo ottenere un discreto affiatamento dai suoi volonterosi esecutori quasi tutti nuovi ai cimenti orchestrali. Egli si è dimostrato un dominatore sicuro sostenendo vigorosamente l'orchestra senza esitazioni e svenevolezze, e mi n particolarmente piaciuto nell'interpretazione dell'«Idillio di Sigfrido».

Sarebbe consigliabile però curare maggiormente il tipo di programmazione immettendovi cioè brani sinfonici nuovi per il nostro pubblico e che altrove sono di abituale esecuzione, allo scopo di migliorare l'educazione artistica del pubblico stesso e aumentare nel contempo l'interesse delle esecuzioni.

SPECTATOR

Concerto al Dopolavoro del Terzo Sestiere

La sera dell'Epifania, alle ore 20.30, nel Teatrino del Dopolavoro del III Sestiere, in via Cividale, affollato di pubblico scelto, si è svolto un applaudito concerto vocale-istrumentale diretto per la parte corale dal maestro A. Blasigh e per l'orchestra dal maestro Zanco. Al piano sedeva la signorina Annita Franzolini. Parteciparono i tenori Mazzoli ed il baritono Colavizza.

Ogni numero del programma, eseguito con rara valentia, è stato calorosamente applaudito e tutti gli artisti festeggiatissimi.

Teatro Puccini
Spettacoli di Cine-Varieta'

Da oggi 8 gennaio nel Cine, la Warner Bross, i classici dello schermo, presentano: «La Giarrettiera azzurra, commedia indiavolata e sentimentale. Protagonista Patsy Ruth Miller.

Precederà il Giornale Cinematografico «Luce».

Nel varietà, le grandi attrazioni moderne: «Otago Bill», l'uomo che scherza con la morte. «Labens», l'uomo senza punto di appoggio; unico al mondo.

Marylia Bianca, elegante eccentrica con le ultime canzoni.

Cinema Varieta' Cecchini
«L'incantesimo di Circe»

Continuano con successo le rappresentazioni del bellissimo film: «L'incantesimo di Circe», con protagonista Maria Korda Hans Slettow.

Nel varietà, applauditi il comico fantasista De Rosè e l'eccentrica Aura Grisi.

Questa sera ultime repliche dell'intero programma. Domani andrà allo schermo un capolavoro, interpretato da Marcella Albani e Liane Haid: «Il mistero delle Principesse». Nel varietà Fanfulla.

Cinema Concerto «EDEN»
La signora del mistero

Oggi giovedì, dalle ore 17, a grande orchestra dall'inizio, ultimo giorno del magnifico romanzo di Vittoriano Sardon, realizzato da Rex Ingram: «La signora del mistero»; interpretato dalla celebre e bellissima attrice italiana Marcella Albani.

Un'azione modernissima in ambienti di sfarzo e di eleganza; soggetto passionale, avventuroso che ha destato l'ammirazione del pubblico che ha contribuito ad un entusiastico successo.

Libri recenti

Nella già nota collezione: «Idee, passioni, costumi del secolo ventesimo» Umberto Notari ha publicato un nuovo volume (1) nel quale lo scrittore fà la difesa dell'attenomia industriale. Il libro è, com'è logico, dedicato al rappresentante ed alla guida degli industriali italiani che è un uomo politico, ma che è anche uno dei maggiori capitani dell'industria. Ed a nessuno più opportunamente che a Stefano Antonio Benni, è stato dedicato questo «Giocatore di Gridge», in cui sono messe in luce, con una abilità ed una chiarezza delle quali è dotato in sommo grado questo originale «pampheletaire» tutte le tribolazioni, tutti i legami, tutti gli inciampi, tutte le sciocche misure con le quale si intreccia l'opera benefica, fattiva, civilizzatrice degli industriali. L'assunto del volume — che contiene una vivace e paradossale critica di tutte quelle misure legislative che tendono in qualche modo ad irretere od a isterilire lo slancio industriale — può essere sintetizzato in queste affermazioni del protagonista di questo libro. Egli infatti afferma: «Per me..... è immorale punire il costruttore di ricchezza con le inquisizioni e le coereizioni di ogni natura in cui oggi lo si sottopone per favorire gli improduttivi.... se per l'equilibrio del bilancio gli stati hanno bisogno di fare prelievi sui redditi ne incoraggino, dunque, la formazione, anzichè muliarla e contrastarla. Per incoraggiare lo formazione dei redditi io non vedo che un mezzo, premiare coloro che col lavoro sanno raggiungere le quote più elevate.

Notari in questa difesa dell'industriale, di cui per esperienza conosce la vita nelle più intime particolarità, ha saputo raggiungere la perfezione usando con quella sua spiccata facilità, la satira, il paradosso, il sarcasmo e la perorazione. Riuscendo a scrivere non solo un libro giusto, ma anche un libro bello.

Una piccola osservazione ci corre l'obbligo di fare, e cioè nelle prime pagine l'autore addebita a Ruesbroek — scrittore mistico — il saggio «Sull'assasinio come una delle belle arti», che invece è stato scritto dallo strano e stravagante Th. de Quincey.

Elle

ANGELO DELLA MASSEA: Una gaia e l'altro no — (Roberto Brametti, editore, Orvieto).

Angelo Della Massèa è ormai già conosciuto ed apprezzato scrittore così dal campo speciale della critica come da quello degli intellettuali in genere. Ma indubbiamente non è ancora uno scrittore di fama popolare. Questo perchè, fino ad ora, egli non si è mai dedicato nè alla novella nè al romanzo.

Con *«una gaia e uno no,»* volume di novelle originalissime or ora uscito in commercio, il Nostro cerca appunto di affrontare la popolarità.

Infatti, le sue novelle, non sono d'ambiente astruso, di stile tronfio, od ostico; ma hanno invece un sapore di realtà avventurosa, quasi personale, per non dire addirittura autobiografica, il che le rende particolarmente interessanti ed eccitanti la curiosità; mentre lo stile facile, piano, spigliatissimo, arguto e talora faceto, non stancano il lettore, ma anzi lo divertono e lo avvincono.

Chi leggerà queste novelle si convincerà che non esageriamo. Noi anzi siamo certi che l'originalissimo volume: «Una gaia e una no» avrà quel risonante successo di carattere popolare che giustamente si merita.

Dallo stesso autore si annunciano, pronti per la stampa, altri due volumi: «Amici illustri», profili dal vero (editore Vallecchi di Firenze) e Dalla caserma alla trincea», ricordi di vita militare (editrice la Libreria del Littorio, Roma).

Quest'ultimo ricorda il Della Massèa scrittore del tempo di guerra, quando, in collaborazione con Ardengo Soffici — scrittore e pittore salito in meritata fama, il quale conserva in Udine e nel Friuli parentele ed amicizie — quando, diciamo, in collaborazione col Soffici pubblicava nel 1918: «La Ghirba», giornale dei soldati della 5.a, 8.a e 9.a Armata; e quando pure nel 1918, pubblicava «La Fiamma Tricolore», una raccolta di discorsi e manifesti di guerra.

Una lettura a Venezia — sui Poeti Friulani

VENEZIA, 6 gennaio

Per iniziaiva del Sodalizio Friulano di Venezia, il quale si è pretisso fra gli altri il nobile scopo di illustrare i vari aspetti della cultura, della storia, dell'arte e della vita del forte e generoso Friuli, il dottor Ernesto Corsini ha tenuto ieri alle 17 nella aula magna dell'Ateneo una dotta e piacevole conferenza sui più noti poeti friulani dall'Ottocento ai giorni nostri, completa dalla dizione viva e colorita di molte e belle liriche. La sala era piena di uditori, soci del Sodalizio, veneziani, personalità e autorità. Assisteva anche il presidente del Sodalizio avv. Bellavitis.

Il chiaro conferenziere ha cominciato col controbattere il pensiero del noto critico Adriano Hilgher sulla fatale decadenza della letteratura dialettale: essa resterà invece, nonostante tutto, viva e fresca perchè rampolla dall'anima sempre schietta del popolo e perchè trae particolari fonti d'ispirazione al saldo amore della terra natia. Il friulano poi, più che dialetto potrebbe chiamarsi lingua vera e propria, così classificata anche dal celebre glottologo Ascoli, il quale riannoda il ladino al gruppo delle lingue neo latine, scaturite direttamente dal latino parlato.

Nell'interessante rassegna dei poeti che illustrano la dolce piccola patria, il dottor Corsini mette in prima linea Pietro Zorutti, il più gran lirico senza dubbio dell'Ottocento, il quale, se cantò con appassionato amore la terra, si cimentò anche egregiamente nella satira.

Seguono nell'applaudito arringo i poeti Carlo Favetti di Gorizia e Federico Comelli di Gradisca, il Galerio, il Bonini, Giovanni Del Puppo, Pietro Michelini che in sonetti di vivissima rappresentazione canta la rivoluzione del '48, l'aviatore Vittorio Cadel caduto eroicamente sul cielo della Macedonia, Giovanni Lorenzoni professore a Cividale, Vittorio Vittorello(presente alla conferenza e che l'oratore e il pubblico acclamano con calore), Emilio Nardini, Spartaco Muratti, Gustavo Tavoschi, Pietro Masutti, Adolfo Carraro e Arturo Zardini. Il conferenziere di tutti questi legge le liriche migliori, tenendo piacevolmente avvinto l'uditorio, che lo rimeritò di applausi frequenti.

Il conferenziere non ha dimenticato le donne poetesse — delle quali citiamo da Fabris, la Nimis, Loi, la Giotti Monaco pur degnissime di essere ricordate fra i poeti dialettali nostri.

Quaderni di poesia

Escono regolarmente in Como i Quaderni di poesia, diretti dall'amico Mario Gastaldi, sempre intento al lavoro, appassionato com'è di letteratura e di arte. Sono fascicoli di sedici pagine, nelle quali si raccolgono — trascegliendo fior da fiore — brevi componimenti poetici di autori viventi, per ognuno dei quali è data l'enumerazione delle opere pubblicate.

La pubblicazione esce in fascicoli di 16 pagine; ed ogni serie di dodici fascicoli formerà un volume che verrà posto in vendita come una moderna antologia di poesia. Oltre le poesie, ciascun fascicolo porta una Cronaca di poesia, nella quale sono recensiti tutti i libri di poesia inviati ai Quaderni. «Se dopo la pazientе amorosa fatica (scrive il Gastaldi nel presentare il primo fascicolo) ci assicurassero che su trecento poeti adunati solo due ne salverà il tempo, saremmo fieri del risultato: chè due Poeti collaudati dal tempo bastano per la gloria secolare d'un Popolo».

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— G. B. Stringher di Cividale, esercente negozio di cartoleria.

Ha nominato giudice delegato il dott. Ferlan e curatore l'avv. Faleschini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 febbraio, la chiusura del processo di verifica al 23 detto.

— Flora Zuliani esercente la pensione Flora in Grado. Ha nominato giudice delegato il cav. dott. Serra, curatore provvisorio l'avv. Parmeggiani.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 3 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 12 febbraio.

Tesseramento dell'A. N. A.

Allo scopo di agevolare i soci, si avverte che la sede della sezione è aperta nelle seguenti ore: dalle 9 alle 12 — dalle 15 alle 19 — dale 20.30 alle 23 fino al 25 del corrente mese di gennaio, ed il segretario vi sarà sempre presente.

Festa da ballo goliardica

Un comitato di studenti medi ha indetto per sabato 10 corrente una festa da ballo che promette, come sempre di avere ottima riuscita.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente cav. Santomaso — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Pisano.

Appropriazione indebita

Il ventisettenne Sante Buiatti di Augusto, nato e residente a Udine in via Cividale, era stato assunto, circa tre anni or sono, come agente macellaio presso la ditta Gioacchino Mazzoli di Maniago, rappresentata dal signor Volveno Mazzoli. Di tale occasione il Buiatti avrebbe aproffittato, in epoche imprecisate dal maggio all'agosto 1928, per devolvere a proprio profitto la somma di lire 519 incassate dalla vendita di carne affidatagli. La parte lesa non compare, avendo prodotto certificato medico di malattia.

L'imputato nega l'addebito e dichiara che la contesisone scritta di essersi appropriato della somma, gli fu estorta a viva forza, nello studio dell'avv. Mazzoli, ove era stato rinchiuso in uno stanzino. Quivi cinque persone lo avrebbero minacciato coi pugni sul viso se non avesse firmato la dichiarazione non sarebbe uscito di là. Aggiunge che eventuali differenze sono da attribuirsi a carne rimasta invenduta perchè guasta.

La teste Maria Centazzo ved. Scarabella depone che pagò spontaneamente al Buiatti il suo debito per carne avuta nel giugno 1928 senza richiedere ricevuta. Nel novembre successivo fu nuovamente richiesta del pagamento dalla ditta Mazzoli. La teste Norio Alice di Giuseppe di anni 27, depone che il Buiatti mai le accennò a differenze di incasso dovuto a partite di carne guasta. Era presente alla firma della dichiarazione fatta dal Buiatti nello studio dell'avv. Mazzoli. Egli confessò piangendo di aver commesso l'appropriazione indebita. Prima degli ammanchi verificatesi nel giugno e luglio nell'azienda tutto procedeva regolarmente.

Il difensore avv. Tavani chiede che sia ammesso come teste certo Provino Grion per deporre che in quell'epoca si ebbero varie partite di carne guasta.

Il P. M. cav. Pacifico si oppone all'ammissione del teste ed entrando in merito della causa, chiede che il Buiatti sia condannato per apropriazione indebita continuata e qualificata per abuso di fiducia derivante da prestazione d'opera, a 10 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

Il difensore avv. Tavani insiste pregiudizialmente sull'ammissione del teste Grion e in merito chiede l'assoluzione del Buiatti almeno per insufficienza di prove. In subordine chiede il minimo della pena col condono e col beneficio della non iscrizione. — Il Tribunale condanna il Buiatti ad un anno di reclusione ed a 500 lire di multa, applicando in di lui favore il condono, in base al R. Decreto di amnistia del gennaio 1930.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Vendita al quintale: Mele da lire 90 a 350 — Pere da 200 a 350 — Fichi da 90 a 160 — Noci da 320 a 600 — Prugne da 280 a 320 — Aranci da 70 a 100 — Mandarini da 130 a 220 — Limoni da 8 a 10 al cento — Nocciole da 480 a 500 — Cicoria da 70 a 90 — Radici da 40 a 50 — Arachidi da 280 a 300 — Fagioli da 100 a 160 — Patate da 26 a 32 — Cipolle da 35 a 40 — Aglio da 2200 a 230 — Spinaci da 120 a 150 — Radicchio da 50 a 140 — Bacelli da 30 a 40 — Verze da 20 a 25 — Brovada da 30 a 35 — Cavoli da 0.15 a 1 l'uno — Sedano da 60 a 80 — Indivia da 110 a 140.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele da 1.20 a 4.50 — Pere da 2.60 a 4.50 — Fichi da 1.20 a 2 — Noci da 3.80 a 4.50 — Prugne da 3.60 a 5 — Aranci da 1 a 1.60 — Mandarini da 1.30 a 2 — Nocciole da 5.80 a 6.50 — Cicoria da 1.10 a 1.20 — Radicchio da 0.40 a 0.50 — Arachidi da 3.50 a 3.80 — Fagioli da 1.40 a 2.20 — Patate da 0.40 a 0.45 — Cipolle da 0.50 a 0.60 — Aglio da 2.50 a 2.80 — Spinaci da 1.60 a 1.90 — Radicchio da 0.70 a 1.20 — Baccelli da 0.45 a 0.55 — Verze da 0.30 a 0.35 — Brovada da 0.45 a 0.50 — Cavoli da 0.25 a 1.30 l'uno — Sedano da 0.80 a 1 — Indivia da 1.10 a 1.40.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da lire 100 a 103 — Granoturco giallo da 40 a 45, bianco da 40 a 43 — Cinquantino da 30 a 38 — Segale da 52 a 54 — Castagne da 55 a 70 — Avena da 58 a 60 — Orzo da 60 a 62.

Foraggi

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da 17 a 19 al quintale — fieno della bassa di prima qualità da 15 a 18, idem di seconda qualità da 14 a 16 — Erba spagna da 19 a 23 — Paglia da 9 a 10 — Strame da 10 a 11.

Oggi, alle ore 5 antimeridiane, munita dei Conforti Religiosi, si è spenta

Maria Vendramini ved. Merlino

d'anni 86

I nipoti e rispettive famiglie, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali, in forma modesta per espresso desiderio dell'Estinta, seguiranno domani 9 corrente, alle ore 8, partendo da Via Manin 10.

Il presente serve di partecipazione personale. — Si dispensa dalle visite di condoglianza e si prega di non inviare fiori.

UDINE, 8 Gennaio 1931.

Fatti e fatterelli del giorno

Schiva per miracolo il treno ma paga la contravvenzione

L'eccessiva velocità, ha portato lo chauffeur Giuseppe Giraldi di Rocco di anni 25, a due inconvenienti, di cui il primo più grave lo ha miracolosamente scampato.

Il Giraldi, l'altra sera, con la macchina da lui pilotata s irecava a Buttrio, quando giunto al passaggio livello di Baldasseria, non si accorse che troppo tardi che le sbarre erano chiuse. Una brusca frenata non gli impedì di andarci sopra tanto da produr dei danni al radiatore della automobile.

Proprio in quel momento sopraggiungeva il diretto per Trieste e fu un caso che ha veramente del miracolo se non avenne una catastrofe. C'erano a poco distanza dei militi ferroviari, i quali constatata l'eccessiva velocità cui correva il Giraldi, gli elevarono contravvenzione.

Il parroco di Fagnigola disturbato dai ladri

Il parroco di Fagnigola don Giuseppe Nonis, è stato ieri notte disturbato dai ladri.

Verso le ore 2 si svegliò di soprassalto per rumori che provenivano dalla cucina. Fattosi animo si vestì e scese per vedere che cosa mai fosse successo, ma trovato tutto regolare, dopo aver preso un po' di freddo se ne tornò al tepore sotto le coltrici. Ma aveva appena chiuso l'occhio che di nuovo si ripeterono i rumori sospetti.

— Che ci siano gli spiriti? Proprio in casa benedetta?

Questa volta, don Nonis ritornò giù con l'intenzione di ispezionare ancora meglio e difatti trovò che gli spiriti c'erano, e indubbiamente di quelli maligni che gli avevano rubato dalla cantina, alquanti chilogrammi di lardo.

Il furto è stato denunciato.

Per mandato di cattura

Il vice brigadiere di P. S., signor Fantini, ieri in Via Poscolle, si imbatteva in certo Ettore Antonio Silvestri di Eliseo di anni 39, da San Rotondo di Foggia. Il Silvestri era stato condannato dal Tribunale di Udine alla pena di anni 1 e mesi 6 di reclusione per falso in cambiali, e poichè doveva ancora scontare detta pena, su mandato di cattura, venne tratto in arresto.

Per la diffida

Certa Gemma Ponte di Celestino di anni 20 da Meretto, era stata diffidata dal R. Questore a non mettere più piede a Udine. Ella non ottemprava all'ordine suddetto, e ieri sorpresa a vagare per la città veniva tratta in arresto.

Una forbiciata in un occhio

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato da Terzo di Aquileia al nostro Ospedale, e ivi accolto, il bambino Ermenegildo Sebrauseis che visitato dal sanitario di turno gli è stata riscontrata una ferita da punta all'occhio destro.

Il ferito ha raccontato che, mentre stava giocando con un paio di forbici, ad un tratto, accidentalmente, si era colpito. Lo Sebrauseis è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Gli incendiano la casa mentre si trova a Messa

Certo Ettore Montico fu Pietro, di anni 25 da San Paolo al Tagliamento, domenica si récava in chiesa con la famiglia per assistere alla S. Messa. Terminta la funzione, ritornava a casa — la quale è sita alquanto discosto dal paese. Si accorgeva però, giunto poco lontano, di fumo e di fiamme che si sprigionavano dal tetto.

Con lui prontamente accorsero i compaesani, e si tentò di domare l'incendio che però, per guasti al fabbricato, combustione di fieno e attrezzi agricoli, gli apportò un danno di circa diecimila lire.

Da indagini esperite dai carabinieri, risultò che l'incendio ebbe origini dolose. Ignoti ve lo appiccarono nel tempo in cui i Montico si trovavano in chiesa.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti di P. S., hanno dichiarato in contravvenzione certa Italia Braidotti fu Giuseppe di anni 65 abitante in Via Anton Lazzaro Moro N. 27 perchè dava alloggio ad una donnina, di quelle, che si dicono..... di quelle.

Tre giovani investiti e feriti da un'auto.... sbadata

Abbiamo da Palmanova:

Nella sera dell'Epifania, è avvenuto qui, per la distrazione del conducente, un grave investimento automobilistico, in seguito al quale tre giovani pedoni rimasero feriti ed uno di essi in modo assai grave. Ecco come avvenne il fatto:

Erano le 22.35 quando una automobile recante la targa di Verona, percorreva a notevole velocità Borgo Aquileia.

Ad un tratto fu vista la macchina sbandare dal suo percorso stradale e salire sul marciapiedi di sinistra ove si trovavano tre giovani che a lenti passi rincasavano discorrendo tra loro. I tre malcapitati non poterono sottrarsi allo investimento; la macchina, data la sua velocità, non potè arrestarsi che dopo quaranta metri e ne uscirono una signorina e due signori. Mentre la giovane ed uno di essi si allontanavano, il terzo assieme ad altri accorsi si avvicinava, ai tre disgraziati che giacevano a terra feriti.

Con la stessa auto essi furono trasportati all'Ospedale Civile, ove il direttore dott. Nicolò Trevisan riscontrava ai giovani Corrado Agostino e Pietro Olivo ferite alla testa e contusioni in varie parti del corpo di non grave entità, al terzo, il sellaio Cesare Graffi di Domenico, di anni 30 — constatò la frattura di alcune costole, ferite alla testa e contusioni multiple, tanto da doverlo far ricoverare con prognosi riservata.

Sul luogo del sinistro si era prontamente recato il maresciallo comandante la Stazione dei CC. RR. per gli accertamenti e potè apprendere dall'unico automobilista rimasto (la signorina e l'altro si erano resi irreperibili) che mentre percorreva il borgo, al conducente era caduta di mano la sigaretta. Nell'abbassarsi per raccoglierla, aveva provocato il malaugurato sbandamento per aver momentaneamente abbandonato il volante.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.97 — Zurigo 370.25 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.0825 — Marco germanico 4.5480 — Scellino austriaco 2.69 — Obbligazioni delle tre Venezie 76.885 — Consolidato 80.15.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 756.44 — Pressione al mare: 766.44 — Temperatura massima di ieri: gradi 5 — Temperatura minima di stanotte: meno 3 gradi — Temperatura minima di stamane alle ore 9: gradi 0 — Tempo bello.

Bollettino dello Stato Civile

(del 6-7 gennaio 1931 - IX)

Nati: maschi 6 - femmine 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Franz impiegato Teresa Davoli civile — Ermenegildo Visentin meccanico Norma Virgili impiegata.

Morti: Pierina De Checco ved. Gregorutti fu Giovanni a. 75 pensionata — Giuseppe Don fu Valentino a. 56 agente di negozio — Antonio Barazzutti fu Carlo a. 70 muratore — Andrea Missio fu Luigi a. 40 bracciante.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 8 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA: Ore 20.30-22.30: Concerto sinfonico.

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Concerto vocale e istrumentale.

MADRID — Ore 22.30: Trasmissione del Gran Teatro del Liceo di Barcellona.

VIENNA — Ore 19.35: Concerto di mandolini.

BERLINO — Ore 21.10: «Erode e Marianna», tragedia di F. Hebbel.

Venerdì 9 Gennaio

MILANO-TORINO-GENOVA. — Ore 21-21.30: :Pro:gramma eccezionale di varietà. — Ore 21,30-23: Concerto dedicato a musica di Pietro Mascagni.

VIENNA. — Ore 20: Serata di musica straussiana.

BERLINO. — Ore 20: Concerto eseguito da Bela Barbok.

PARIGI T. E. —Ore 20.20: Radio-concerto sinfonico.

DAVENTRY 5 G. B. — Ore 22: «Musica del mare», concerto vocale ed orchestrale.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Tortellini al consumato - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Pasta e purè di fagioli - lasagne al sugo - Pesce o merluzzo fritto, uova, sgombri - Contorni.

Cronaca Gemonese

Il Dopolavoro organizza il tradizionale corso mascherato

(7). — Il Comitato costituito dal nostro attivo Dopolavoro, ha pubblicato il programma regolamento per il tradizionale grande corso mascherato a premi che richiama a Gemona una moltitudine di forastieri ed al quale concorrono ogni anno gruppi in costume dei vari paesi della nostra zona pedemontana e collinare.

Quest'anno, il Concorso si svolgerà nella domenica 8 febbraio prossimo; e, se in quel giorno il tempo non lo permetterà, nella domenica successiva; od infine, l'ultimo di carnevale. Il corso avrà inizio alle ore 14.30 e si effettuerà col seguente itinerario obbligatorio: Partenza da Villa Celotti — Via Carlo Caneva — Piazza Umberto I — Piazza Vittorio Emanuele — Nuova Strada — Piazza del Ferro e viceversa con ritorno alla Villa Celotti. Questo percorso, in caso di necessità, potrà venire modificato. L'ordine di sfilamento dei Gruppi sarà stabilito dal Comitato pro motore. I Gruppi si produrranno nelle loro possibili rappresentazioni, se lo riterranno opportuno, al ritorno in Piazza Umberto I, ove la Giuria procederà al suo esame.

Durante il Corso: concerti musicali di varie bande, cavate allegre e scherzi comici di maschere isolate — Per gli spettatori vi saranno numerosi posti riservati a sedere ed in piedi, a pagamento, in Piazza Umberto I. — A cura del Comitato sarà proveduto al servizio di rimessa e custodia di auto, moto e cicli. Si terrà una Mostra delle vetrine, si curerà l'addobbbo delle Piazze e delle vie.

A questa manifestazione caratteristica possono concorrere gruppi mascherati della Provincia, per i quali sono posti in palio questi tre premi speciali in denaro: lire 1000, 500 e 300, la cui assegnazione potrà dalla Giuria stessa, in via eccezionale, essere comunque modificata. — Altre lire 200 saranno destinate per coppie di maschere o maschere isolate. — I gruppi cittadini vi parteciperanno fuori concorso. — Per gruppo concorrente s'intende un compiesso di almeno 20 persone (a piedi o con qualsiasi mezzo di trasporto) rappresentanti in costume qualche soggetto.

I soggetti scelti dai singoli gruppi concorrenti non potranno essere tali da offendere in qualsiasi modo le istituzioni civili, politiche, militari e religiose, nè la morale ed il buon costume, sotto pena di esclusione dal Corso anche all'ultimo momento. Potranno pure essere esclusi i gruppi insignificanti o indecorosi. E non sarà permesso il lancio di oggetti che potrebbero recare danno o sfregio al pubblico.

I Gruppi concorrenti dovranno iscriversi non più tardi delle ore 18 di sabato 7 febbraio, pagando la tassa d'iscrizione di lire 30 e dichiarando per iscritto il tema del soggetto che verrà rappresentato e il numero dei componenti il gruppo. Le coppie mascherate e le maschere isolate pure dovranno iscriversi per tale giorno, pagando la tassa di lire 10 e rilasciando dichiarazione di quello che rappresenteranno.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro presso il Municipio di Gemona. Ivi si potranno pure avere tutte le informazioni in merito alla mascherata.

BEFANA FASCISTA

Dopo le funzioni religiose tutti i reparti Balilla sono stati schierati nel cortile della sede delle organizzazioni giovanili e qui il dott. Attilio Antonelli, presidente del Comitato, ha consegnato all'Avanguardista Giovanni Fantini il libretto di Credito del Monte dei Paschi di Siena con un deposito di lire 400, primo versamento della borsa di studio di lire 800 intitolata al nome di S. E. il Capo del Governo, conferita al bravo Avanguardista come premio dei lavori da lui presentati al IV Concorso «Benito Mussolini», accompagnato da una nobilissima lettera dell'on. Ricci.

Quindi è stato distribuito a tutti il pacchetto della Befana, modesto ma significativo gesto del Comitato.

LA MESSA DEL TALLERO

Presenti il podestà cav. Giuseppe Stroili, maggiore cav. Pasquale Tutoli comandante il Circolo della R. Guardia di Finanza, capo manipolo Gino Dall'Aglio in rappresentanza del Console cav. Liuzzi, il signor Dicomma per il Segretario politico, il Pretore dott. Spiociati, la N. D. Alba Simonetti segretario del Fascio Femminile, il segretario capo cav. Rossini, il capitano Zara, il capo manipolo Masini con tutti i premilitari, le organizzazioni giovanili al completo con i comandanti capi manipolo Morgante e Fachini, Sanfilippo Perissutti, anche quest'anno è stata celebrata in Duomo la tradizionale Messa del Tallero.

Il Podestà ha consegnato alla chiesa il tallero, in riconoscimento dei servizi resi al Comune.

Dal Friuli centrale

Buia

I fuochi dell'Epifania

(7) — Ieri sera, subito dopo il suono dell'Ave, tutti i colli di Buia ardevano dei tradizionali fuochi dell'Epifania. Si accesero nella mite e placida sera e si consumarono tra una folla spontaneamente accorsa dalle case. Si può ben dire che qui la gentile e suggestiva tradizione secolare non fu mai interrotta, nemmeno nel periodo della guerra. Un poco affievolita, ecco tutto. Invece che un grande covone di «soreàl» con un «banzùl», si bruciava l'Avvento, il tempo delle vigilie e della preghiera. Bruciato l'Avvento, nasce carnevale, tempo di divertimenti leciti, di balli e delle nozze.

Anticamente a Buia si saiva a San Sebastiano, località a ponente della Collina di Monte, dove sorse più tardi un fortino ed ora è il Parco della Rimembranza. Là era preparata un'alta catasta di canne di granoturco e rovi e acacie che, ardendo, crepitavano allegramente e profdmavano l'aria.

Una festa di gioventù e di bimbi esplodeva attorno alla catasta nel crepuscolo, finchè giungevano i vecchi che intonavano le litanie; finite queste nel più assoluto raccoglimento, si incominciava a cantare la seguente invocazione:

«Olin ciantà une vilote che al 'è vignut — des viliis el finiment — e iè pasade le Pifanie — e us'gnot o brusin l'Avent. — Drete drete va su flamute — no sta tirati a soreli a mont — che alore o sarin costres a fà il fagot — e parti pal mont. — Ma ben vègni la buerisine — che la puarti a soreli levât — e alore o varin le nostre fortune — di puartâsi duc' a sul marciat. — Signor mandâit bondanse di pan e di vin — Sunarà l'Ave Marie e dopo muars no nò sarin».

Quando il canto accennava a finire, tor no torno al covone si dava fuoco in più punti in modo di avere contemporaneamente il fuoco per poter seguire collo sguardo la colonna di fumo e di faville e trarne l'oroscopo.

Intanto la musica lanciava nella notte le squille gioconde di allegre marcie, mettendo in tutti un fremito di incontenibile letizia. I più allegri si prendevano per mano e danzavano un grande «giro giro tondo» attorno alla fiamma.

Ieri sera il falò più grande era sul colle Baldo e di lassù ne potevi vedere a decine e decine su dai mondi di Gemona giù fino a Tricesimo e via via per i colli di Moruzzo, Fagagna fino a San Daniele, E poi ancora in tutto il bacino dell'anfiteatro morenico e oltre Tagliamento su per tutti i monti fino a confondersi con le stelle.

Un grande bivacco da leggenda!

Tutti gli occhi della folla erano volti in alto alla grande colonna di fumo che andando a nord tentennava fra levante e ponente finchè inclinò per la prima direzione. Allora da una siepe improvvisamente una fisarmonica intonò la «furlana». Fu come il primo tocco di campana al gloria del sabato santo.

Cominciava il carnevale.

Urla e canti empirono la notte immensamente bella, tersissima, mite.

Fino tardi la folla si fermò sul colle, scendendo a gruppi alla luce di alte torcie fatte con tutoli imbevuti di petrolio.

Tutto questo senza preparativi, spontaneamente, come senza interruzione si fa da secoli.

E poi si dica che l'anima del Friuli muore!...

Pietro Menis.

Cividale

LA BEFANA NEGLI STABILIMENTI TANNICI

Una semplice e significativa cerimonia si è svolta ieri negli stabilimenti Estratti Tannici. Per ogni singolo operaio, a secondo del numero dei figli a carico, il Direttore dello Stabilimento, dott. Sellenati, ha disposto il pacco della Befana, contenente un vestito, giocattoli e dolci, che furono graditissimi dagli operai, i quali hanno dimostrato tutta la loro riconoscenza per i dirigenti lo Stabilimento e per il Direttore dott. Sellenati.

COSPICUA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. uff. Geminiano Cucavaz, la vedova Dorigo Maria ha versato alla Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone L. 1000 ed alla Congregazione di Carità di Cividale L. 500.

IL PRIMO VEGLIONE DEL CARNOVALE

Organizzato dal Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista del Gruppo locale, sabato 10 corrente, al Teatro Sociale Ristori seguirà il primo Veglione della stagione di carnovale; al detto veglione suoneranno due orchestrine alternativamente eseguendo i migliori e più moderni ballabili. Il teatro sarà riscaldato e nell'interno vi sarà servizio di buffet.

La riuscita di questo Veglione è già assicurata anche per i prezzi che verranno praticati.

Nimis

BEFANA FASCISTA

Presenti tutte le autorità civili e religiose, il Commissario del Fascio dott. Mario Asquini, rappresentante del Partito, ha distribuito i doni che la generosità cittadina aveva preparato. Parlarono applauditi il Podestà ca . Comelli ed il dott. Mario Asquini che ringraziarono a nome di tutti, i benefattori ed il corpo insegnante, i quali ultimi, con a capo la signorina Comelli avevano assunto il non lieve impegno della raccolta e della confezione dei pacchi. La festa lasciò in tutti il migliore ricordo.

BALLO

Durante il Carnovale, ogni domenica, nella sala Antoniutti, seguirà una festa da ballo. Buona orchestra ed ottimo bar: il concorso del pubblico è quindi assicurato.

I PIGNARUI

Nella conca bellissima che s'irradia il nostro paese, grande quantità di fuochi la sera dell'Epifania!

Chialminis, Montemaggiore, Torlano, Monteprato, Ramandolo, Sedilis, erano tutto un fuoco, mentre la gente si riversava nelle strade per osservare il segno della fortuna nuova. La tradizione non muore, così speriamo della lingua e dei costumi.

Tarcento

LA BEFANA FASCISTA

Ieri mattina, verso le ore 10.30, nella palestra della locale Casa del Balilla, si svolse la simpatica cerimonia della Befana Fascista.

Fin dalle ore 10 cominciarono ad affluire tutti i Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, dipendenti da questo Comitato dell'O. N. Balilla, che, agli ordini dei loro istruttori, si schieravano nella vasta sala, per attendere l'arrivo delle autorità.

Intanto erano pure affluite molte signore e signorine del Fascio Femminile, il corpo insegnante, e altre autorità del luogo, fra cui anche il presidente del Comitato Balilla, dottor Bonfadini.

L'arrivo del Commissario prefettizio cav. Vincenzo Armellini e del segretario politico cap. Antonio Grasselli venne festosamente salutato dai canti della Patria intonati dalle voci argentine di tanta promettente giovinezza.

Quindi il R. Direttore Didatico, signor Tito Italo Bosello, comandante della coorte Balilla, prima di procedere alla distribuzione dei pacchetti a tutti i circa 500 organizzati, disse brevi ed indovinate parole di circostanza inneggiando infine ai maggiori artefici della nostra Patria diletta.

Mentre la distribuzione dei pacchetti contenenti dolci e frutta continua, le autorità intervenute alla cerimonia si allontanano tra i sorrisi di gioia della moltitudine di bimbi beneficati.

ECHI DELLA SAGRA DELL'EPIFANIA

L'ELENCO DEI PREMIATI

Avete nel numero di ieri diffusamente descritto la riuscitissima sagra dell'Epifania che qui ieri richiamò una straordinaria affluenza di forestieri.

Vi comunico oggi l'elenco dei premiati nella mostra delle vetrine, nella preparazione dei «pignarui» e fra i suonatori di armoniche e «lirôns».

Mostra delle vetrine: Diploma di medaglia d'oro, alla vetrina del macellaio Olvino Morgante.

Lirôns ed armoniche: 1.o premio: gruppo di Colloredo di Montalbano; 2.o premio: gruppo di Billerio; 3.o premio: gruppo di Zomeais.

«Pignarui»: Fuori concorso: gruppo Giovani Fascisti di Coia: primo premio: gruppo di Stella; 2.o premio: gruppo di Morich; 3.o premio: gruppo di Sottovillins; 4.o premio: forte Bernardia.

Povoletto

IN MEMORIA DI UN BENEMERITO

La famiglia Coren, ad onorare la memoria del compianto avv. cav. Lucio Coren, con squisito e munifico, atto ha fatto pervenire la somma di L. 1000 alla Congregazione di Carità e di L. 500 al Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Ebbero a pervenire pure alla Congregazione di Carità, ed in memoria del compianto e benemerito avvocato, le seguenti offerte: Famiglia Pascoletti e dott. Venuti L. 50; De Luca Valentino, 2; De Luca Giuseppina, 2; N. N., 5; Duri Giuseppe, 5; De Luca Luca, 1; Bortolutti Lucia, 0.50; De Luca Mosè, 5; Degano Paolo, 5; Picco Antonio, 5; Bertolissi Federico, 5; Cattarossi Enrico, 5; Cimaponti Giuseppe, 4; Bertolutti Francesco, 5; Perabò Primo, 2; Sgiarovello Antonio, 5; Fadini Anna, 5; Durisotto Camoretto di Artegna, 25; Cooperativa Perfostati di Udine, 200.

Le Istituzioni beneficate ringraziando vivamente.

Moruzzo

CRONACA DEL BENE

La signora Regina Ruggero che per circa 40 anni fu amata insegnante delle scuole di Moruzzo, ha voluto ancora una volta dar valida prova del suo attaccamento ai bambini da lei sempre tanto amati ed alle istituzioni fasciste che ne educano il cuore, versando alla cassa del Comitato Comunale di Moruzzo la somma di lire 200.

Codroipo

Il successo dei Filodrammatici al Teatro Benini

Ieri sera, con l'intervento di numeroso e scelto pubblico, i dilettanti del Dopolavoro rappresentarono al Teatro Benini la bellissima commedia in friulano «A passe la scalmane» della concittadina signora Anna Fabris; e venne, a richiesta generale, ripetuta la commedia in un atto «la Trappola».

Il lavoro della maestra Fabris, che non ha bisogno di commenti perchè già conosciuto in Provincia, ha dei pregi notevoli per quanto riguarda le scene, il carattere dei personaggi, le frasi ed i frizzi prettamente friulani, ed è di una naturalezza sorprendente, qualità questa che, non sempre viene riscontrata in altri lavori dialettali del genere.

La commedia piacque assai al pubblico intervenuto, il quale seguì attentamente lo svolgersi delle scene approvandone con applausi i tratti più salienti.

Oltrechè alla bellezza ed al pregio del lavoro il successo devesi necessariamente ascrivere anche ai filodrammatici del Dopolavoro, chè tutti seppero ottimamente interpretare la propria parte.

Gigi Tomada, nella parte di Zanetto si distinse fra tutti; e, colla signorina Soligo, nella parte di Anzule sua moglie, formò una coppia di coniugi veramente caratteristica nei loro bisticci famigliari. Ottimamente, come sempre as solsero la loro parte, le signorine Del Zotto, Venturini e Savoia, ed i giovani Costantini, Turco e Baldassi.

Negli intermezzi la Sezione corale si è prodotta con vari e piacevoli canti.

Nell'intervallo fra il secondo ed il terzo atto il cav. Teobaldo Montico, al quale devesi tutto l'elogio per l'istruzione dei filodrammatici e dei coristi, partecipò dal palcoscenico che la squadriglia aerea, comandata da S. E. Balbo, aveva varcato felicemente l'Oceano, raggiungendo Porto Natal.

Il numeroso pubblico scattò in un clamoroso ed interminabile applauso.

IL PRIMO MERCATO

Oggi ebbe luogo il primo mercato dell'anno, il quale, favorito da una giornata di sole bellissima, benchè trasportato dal martedì antecedente, ebbe ottima riuscita. Nel mercato bestiame entrarono 580 capi dei quali 200 vacche, 72 buoi, 197 vitelli, 110 equini.

Vennero praticati i seguenti prezzi medi: buoi da lire 3.30 a 3.60 — vacche da lire 2.30 a lire 2.90 — vitelli da lire 4.20 a lire 4.80.

Paularo

UN GRUPPO ALPINO

E' sorto per iniziativa del Segretario politico un gruppo alpino, al quale hanno aderito 50 ex alpini del Comune.

A capogruppo è stato designato il signor Attilio Di Gleria, presidente della locale Sezione Combattenti e membro del Direttorio del Fascio.

Vivaro

ESERCENTE DERUBATO

La notte decorsa ignoti ladri visitarono l'esercente Mario Cesarato di Francesco di anni 25. Entrati nel negozio, dopo aver rotta l'imposta di una finestra, rubarono notevole quantità di tabacchi, saponi e biancheria per un valore di circa un migliaio di lire.

Le indagini prontamente esperite non hanno approdato ad alcun risultato concreto; solamente si è potuto stabilire che persone che abitano nello stesso caseggiato avvertirono rumori sospetti verso le 14.30, ma non vi fecero caso.

Tolmezzo

UN PROCESSO IN PRETURA PER OLTRAGGIO AD UN TESTIMONIO

Nel trascorso mese di novembre, nella udienza del giudice conciliatore del giorno 19, fra il signor Giovanni Rubisatti fu Antonio da Illeggio ed il Parroco di quel paese don Lenna, era avvenuta una vivace discussione, che è terminata oggi in Pretura con la condanna del Rubisatti.

Secondo il Parroco il Rubisatti avrebbe offeso il sacerdote con queste parole: «Se tutti i preti fossero come lei, il Vescovo potrebbe chiudere bottega». Il Rubisatti dal canto suo, asserisce di essere stato per primo provocato da don Lenna. Ma il Pretore non gli ha fatto buona la causa ed ha condannato il Rubisatti a mesi uno e giorni 15 di reclusione per oltraggio a testimonio.

L'imputato ha tosto prodotto appello.

Tre dita perdute

E' stato ricoverato in questo Ospedale l'operaio segantino Gerardo Morassi di Francesco, di anni 36, di Cercivento.

L'altra notte, mentre egli era a lavorare sulla circolare presso la segheria De Antoni di Villa Santina, inavvertitamente impigliava la mano sinistra negli ingranaggi. A tutta notte venne trasportato in questo Ospedale, dove il dr. Cecchetti gli dovette appuntare tre dita. La guarigione richiederà una quarantina di giorni.

Forni di Sotto

LA NOMINA DEL PODESTA'

La popolazione ha appreso con grande soddisfazione la nomina a Podestà del Commissario Prefettizio sig. Fedele Sala, uomo molto amato da tutti per le sue ottime qualità.

Socchieve

LA TASSA SUL BESTIAME DIMINUITA

Il signor Giovani Picotti, nostro Podestà, tenendo conto delle particolari condizioni agricole, ha diminuito di un terzo la tassa sul bestiame e ridotto del 10 per cento il fitto dei fabbricati urbani di proprietà del Comune.

Pordenone

PER CONTINUATO FURTO

Da parecchio tempo il commerciante Luigi Bonazza, abitante in Borgo Meduna, constatava la sparizione di denaro dal cassetto del banco di negozio. Avvertitane la Pubblica Sicurezza, questa potè assodare che tale Luigi Brunettin fu Giovanni era il ladro. Egli apriva con chiave falsa il cassetto e faceva il resto. Il Commissario di P. S. provvide all'arresto del Brunettin, denunciandolo nello stesso tempo all'autorità giudiziaria per furto continuato.

LA NUOVA CHIESA A RORAI PICCOLO

Mercè il concorso morale e finanziario di tutta la popolazione della curazia con alla testa lo zelante curato don Luigi Turrin fra breve si inizieranno i lavori per la costruzione della nuova chiesa che sarà ad una navata di m. 36 per 12.

La prima pietra che S. E. Mons. Vescovo verrà a benedire segnerà il coronamento di tutti i sacrifici fin'ora compiuti dal benemerito Comitato pro chiesa ed aprirà nuovi orizzonti di lavoro e di sacrifici per il compimento di altre necessarie opere.

S. Quirino

GRAVE FURTO

Il signor Giuseppe Pellegrini fu Luigi di anni 63, abitante in San Quirino, ha denunciato un grave furto patito ieri notte per opera di ignoti.

Dopo aver rotta l'inferriata di una finestra, entrati nell'interno della casa, i ladri rubarono un vestito e dei salami, cagionandogli un danno complessivo di lire 1500 circa.

Cordenons

BENEFICENZA

La famiglia Galvani per commemorare la morte della compianta signora Ellero Antonietta vedova del cav. Brascuglia, ha versato a questa Congregazione di Carità lire 100; e la famiglia De Carli 20.

ULTIMA ORA

Scioperi in Germania e in Inghilterra

L'intervento del Governo inglese nella agitazione dei minatori

Mac Donald fa appello al valore della legge

LONDRA, 8. — Dopo le riunioni separate avvenute nella giornata di ieri, con l'intervento dei ministri Graham ed Eschiwell, i rappresentanti dei proprietari delle miniere di carbone e quelli dei minatori, si sono nuovamente riuniti dopo di che le conversazioni sono state aggiornate.

Secondo una comunicazione ufficiale, i punti in discussione sono stati notevolmente ridotti e se le due parti si troveranno d'accordo la vertenza verrà deferita ad una commissione arbitrale.

D'altra fonte si apprende che le parti hanno deciso di adunarsi venerdì 9 a Cardiff e che si sono accordate per quel che riguarda la base della discussione di tale conferenza.

Nei circoli politici si nutre la più viva speranza sui risultati della riunione dato che da entrambe le parti si è dato prova di desiderio di giungere alla soluzione della vertenza.

Il Primo Ministro Mac Donald, in un discorso tenuto a Sean Harbol (Durham), accennando al conflitto minerario del Galles del sud, ha affermato che le leggi devono essere osservate e che la legge mineraria approvata dai due rami del parlamento è quindi perfettamente costituzionale e non può essere messa in non cale. Dopo aver rilevato che parte essenziale della riorganizzazione dell'industria carboniera è il Consiglio nazionale industriale, Mac Donald ha detto che i proprietari delle miniere se persisteranno nel loro atteggiamento di non volere cioè riconoscere tale consesso daranno prova di non voler rispettare la legge offrendo un cattivo esempio.

La serrata dei colonieri

MANCHESTER, 8. — I proprietari delle filande di cotone di Burley hanno deciso ieri sera di chiudere tutti gli stabilimenti a partire da sabato 10 corrente, a meno che nel frattempo lo sciopero parziale scoppiato in nove stabilimenti non venga composto.

Lo sciopero attuato nell'Alta Slesia

BERLINO, 8. — *Da Breslavia giunge notizia dello sciopero attuato nel pomeriggio di ieri nei bacini carboniferi dell'Alta Slesia. A questo sciopero, attuato sotto lo incitamento degli agitatori comunisti nonostante gli appelli dei dirigenti delle organizzazioni operaie ha aderito a quanto si afferma quasi il cinquanta per cento dei minatori.*

Le trattative per risolvere la questione delle riduzioni salariali ai minatori di carbone della Ruhr sono nuovamente fallite. Si apprende tuttavia che i rappresentanti dei proprietari di miniere e quelli dei minatori si dispongono a un nuovo tentativo. A tale effetto si riuniranno nella giornata di venerdì o al più tardi di sabato.

Da quattro a cinque milioni di disoccupati negli Stati Uniti

WASHINGTON, 8. — Il signor Woods, presidente della commissione nominata da Hoover per lo studio dei provvedimenti atti ad alleviare la disoccupazione, interrogato al riguardo ha detto che il numero dei disoccupati negli Stati Uniti si aggira attualmente tra i 4 e i 5 milioni. A suo avviso la situazione non potrà avere un miglioramento prima della prossima primavera. La dichiarazione di Woods è giudicata alquanto ottimistica per quello che si riferisce al numero dei disoccupati, da parte dei circoli bene informati, però non ufficiali, nei quali si calcola che sia invece da ritenersi dai sei ai sette milioni.

Tragico incidente ferroviario in Inghilterra

Tre persone periscono carbonizzate

LONDRA, 8. — *Un grave accidente ferroviario è avvenuto stamane a Tottenham. Un treno merci che stava rientrando nel deposito si è scontrato con una locomotiva. La violenza dell'urto ha fatto esplodere il serbatoio della benzina del treno merci, dando luogo ad un incendio. Le fiamme hanno subito divampato avvolgendo la locomotiva e il bagagliaio. Il macchinista, il fuochista e il conduttore del treno merci hanno trovato così la morte tra le fiamme non essendo stato possibile recare loro soccorso a causa della violenza dell'incendio che ha reso inutile ogni tentativo per domarlo fatto dai ferrovieri corsi sul posto.*

Un'altra bomba a Zagabria

VIENNA, 8. — Secondo una notizia da Zagabria ieri notte è scoppiata colà una bomba nei magazzini della Dogana, ferendo una guardia di finanza. La polizia non avrebbe nessuna traccia degli autori di questo nuovo attentato dinamitardo che come gli altri avvenuti in questi ultimi giorni, essa attribuisce ai comunisti.

La mostra d'arte persiana a Londra

Tesori di eccezionale valore

LONDRA, 8. — Si è aperta ieri nelle sale dell'Accademia Reale la mostra internazionale di arte persiana, nella quale sono esposti tesori di eccezionale bellezza ed inestimabile valore. Qualcuno ha voluto calcolare a 5 milioni di sterline il valore di quanto si trova in questa esposizione.

Questi oggetti che rappresentano tutta l'arte persiana da 25 secoli, provengono da 27 paesi, grazie alla generosità di S. M. il Re Giorgio e dello Scià di Persia, di numerosi Governi e di molti proprietari privati. Anche l'Italia ha inviato fra l'altro due pregevolissimi tappeti. Oltre alle prime maioliche che datano da 3000 anni prima di Cristo, l'esposizione contiene oggetti del più alto pregio, frammenti di architettura, dei manoscritti, delle miniature, delle pitture, dei bronzi, delle sete, dei tappeti superbamente disegnati. E' un'esposizione insomma che non ha precedenti. Tra i provvedimenti adottati a protezione di tutti questi lavori, merita di essere notato quello che è destinato a garantire la sicurezza dei gioielli dello Scià. Si tratta di uno speciale dispositivo denominato raggio di sole, per il quale un fascio di raggi invisibili, avvolge continuamente i gioielli e viene ad interrompersi se un qualsiasi oggetto si interpone dando luogo in questo caso all'accensione di lampade dalla luce rossa, mentre suonano campanelli di allarme, disposti in ogni parte dell'edificio.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO